

**RELAZIONE DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE
2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Al Socio Unico della Società

Terminali Italia S.r.l.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Piazza della Croce Rossa, 1

00161 – ROMA (RM)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel mese di dicembre 2024 e vigenti dal 1° gennaio 2025.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società Terminali Italia S.r.l. al 31/12/2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia una perdita d'esercizio di euro 2.568.947,00. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., mi ha consegnato la propria relazione datata 17/03/2025 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31/12/2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Non essendo incaricato della revisione legale, ho svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

L'attività di vigilanza ai sensi dell'articolo citato in epigrafe è stata svolta a partire dalla data di accettazione della mia nomina.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Ho partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'Organo Amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, ho le seguenti osservazioni da riferire: prendo atto della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento destinata *“alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità anche alla luce dei fattori di rischio elencati ...”*. Tuttavia, considerato il risultato negativo di esercizio emerso al 31/12/2024, invito l'Organo Amministrativo ad adottare tutte le azioni necessarie al fine di garantire per il futuro l'ottimizzazione della gestione sotto l'aspetto economico-finanziario, patrimoniale, organizzativo e amministrativo, in modo da concretizzare fattivamente il perseguimento dell'oggetto sociale e assicurare quanto disposto in tema di continuità aziendale dall'art. 2423-bis, comma 1, n. 1, del c.c., dal principio contabile OIC n. 11, dallo IAS 1 e dal principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 570. Per quanto sinora esposto e osservato, si ritiene che la continuità aziendale potrà essere garantita esclusivamente nell'ipotesi di ottenimento di risultati economici positivi con riferimento ad un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Dai contatti intercorsi con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi fatti rilevanti per lo svolgimento della mia attività di vigilanza, né ho ricevuto segnalazioni di eventi suscettibili di censura.

Ho vigilato sull'adeguatezza del controllo interno e di gestione del rischio mediante le seguenti attività:

1. in qualità di membro anziano dell'Organismo di Vigilanza di Terminali Italia con funzioni di Presidente *pro tempore*, evidenzio quanto segue:

a) *Nomina dell'Organismo di Vigilanza:*

- il 15 dicembre 2023 è scaduto il mandato triennale dei componenti dell'Organismo di Vigilanza in carica a tale data. Il MOG di Terminali Italia, a tale riguardo, prevede che *“I componenti dell'Organismo di Vigilanza restano in carica tre anni, indipendentemente dalla durata del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati; sono irrevocabili, salvo giusta causa, ed assicurano la continuità operativa fino alla nomina dei successori?”*. Inoltre, il paragrafo 4 della *“Disposizione del Gruppo FS Italiane*

n.306/P/AD del 20 luglio 2022” stabilisce quanto segue: *“ciascun componente rimane in carica fino alla nomina del successore, ad eccezione dei casi di decadenza e revoca, di seguito descritti”*.

- Il Consiglio di Amministrazione del 16/02/2024 (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 9/2/2024 TI.PR\A0011\P\2024\0000001) aveva nominato quali nuovi membri dell’Organismo:
 - Avv. Vincenzo Nicastro, Presidente;
 - Dott.ssa Silvana Mecca, componente;
 - Dott. Enrico Dell’Elce, componente.
- L’art. 2, comma 2.7, dello Statuto dell’ODV, in relazione alla nomina, prevede espressamente quanto segue: *“La nomina si perfeziona con la formale accettazione dell’incarico espressa dal componente dell’OdV. All’atto del conferimento dell’incarico, ogni soggetto designato a ricoprire la carica di membro dell’OdV dovrà rilasciare una dichiarazione nella quale si attesti l’assenza delle cause di ineleggibilità di cui al successivo Articolo 3”*.
- In merito ai requisiti di eleggibilità relativi all’Avv. Vincenzo Nicastro, lo stesso, pur accettando la carica, dichiarava a mezzo PEC di avere in pendenza un patteggiamento per uno dei reati espressamente richiamati dall’art. 3 della richiamata Disposizione di Gruppo 306 del 20/7/2022 e dallo Statuto dell’ODV (art. 3) quale causa di ineleggibilità e decadenza dei componenti dell’OdV.
- Il comma 3.3 dell’art. 3, dello Statuto dell’OdV, rubricato *“Requisiti soggettivi e cause di ineleggibilità”*, statuisce, inoltre, che *“I membri dell’OdV sono tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione (ed informare gli altri componenti dell’OdV) ogni sopravvenuta causa di ineleggibilità/decadenza o eventuale situazione di incompatibilità, ulteriore rispetto a quelle sopra elencate, che possa assumere rilievo ai fini della nomina o della permanenza in carica”*.

Rispetto a tale circostanza, la Disposizione di Gruppo n. 306/P/AD del 20 luglio 2022, prevede che *“La cessazione dalla carica può essere determinata da rinuncia, decadenza o revoca di un componente dell’Organismo. ... (omissis). In caso di cessazione per qualunque causa del Presidente, la funzione è assunta dal membro più anziano, il quale rimane in carica fino alla data della nomina del nuovo Presidente dell’Organismo. La decadenza si verifica al sopravvenire di una delle cause di ineleggibilità o decadenza che il membro è tenuto a comunicare tempestivamente agli altri componenti dell’OdV ed al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni di competenza”*.

- L’Art. 4, comma 4.8, dello Statuto vigente dell’OdV prevede che *“In caso di rinuncia, decadenza, revoca o morte del Presidente, la Presidenza è assunta dal membro più anziano, il quale rimane in carica fino alla data della nomina del nuovo Presidente dell’Organismo”*.

Per tutto quanto evidenziato, in data 03/10/2024, l’Organismo di Vigilanza si è insediato nella sua nuova composizione, seppur imperfetta. La Presidenza è stata da me assunta, nel rispetto dello Statuto dell’ODV, quale *“membro più anziano”*, e manterrò tale carica fino alla data della nomina del nuovo Presidente dell’Organismo.

Il Consiglio di Amministrazione del 22/11/2024, alla luce di quanto sopra considerato, ha preso atto del mancato perfezionamento della nomina dell'Avv. Vincenzo Nicastro quale membro e Presidente dell'Organismo di Vigilanza della società e ha dato mandato alle competenti strutture societarie, per il tramite della controllante Mercitalia Logistics S.p.A., di intraprendere le interlocuzioni con la Capogruppo per provvedere alla nomina del nuovo membro che assumerà anche le funzioni di Presidente dell'OdV.

b) *Aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 18/11/2024 TI-AD-DO-APO VA0017\p\2024\0000493):*

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs. 231/2001 di Terminali Italia s.r.l. era stato aggiornato da ultimo nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 novembre 2021. Le novità legislative e il nuovo assetto organizzativo hanno richiesto un aggiornamento e un adeguamento del modello 231 alla struttura aziendale della società. Nell'ambito del contratto di Service con RFI, la stessa, nel corso dell'anno 2023 ha provveduto ad incaricare la società di consulenza Deloitte ai fini dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Dlgs.231/2001 e del suo asseveramento, anche per le sue società controllate, quale all'epoca era Terminali Italia. A seguito della modifica dell'assetto proprietario della Società, che il 27 maggio 2024 è divenuta controllata al 100% da Mercitalia Logistics S.p.a., il testo del Modello è stato sottoposto alla struttura Compliance & DPO della controllante MIL, per un ulteriore aggiornamento dei reati introdotti nel decreto successivamente alla conclusione delle attività svolte da Deloitte.

Infine, il Modello è stato verificato dal nuovo ODV di Terminali Italia, di cui, come Sindaco Unico e membro anziano, rivesto le funzioni di Presidente. L'ODV, che nella sua nuova composizione si è insediato il 03 ottobre 2024, il 14/11/2024 ha esaminato e approvato espressamente il testo del Modello 231, così come predisposto e aggiornato. Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 22/11/2024, ne ha preso atto e ha deliberato all'unanimità l'approvazione del Modello 231 di Terminali Italia nella sua versione aggiornata.

2. L'esame del *“Modello di valutazione del rischio insolvenza dei clienti?”* (rif.to informativa dell'Amministratore Delegato prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 18/11/2024 TI-AD-DO-AMM\A0017\P\2024\0000495);
3. L'esame dell'*Informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Sindaco sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di Terminali Italia nell'anno 2024, fino al 24 giugno 2024* (firmato digitalmente in data 01/08/2024 dal precedente Presidente dell'ODV, Avv. Massimiliano Lei). Inoltre, ulteriori informazioni sono state acquisite nel corso delle riunioni congiunte con il precedente ODV del 17/10/2024 e del 31/10/2024.
4. A seguito della scissione della quota rappresentativa dell'intero capitale sociale di Terminali Italia da RFI a Mercitalia Logistics S.p.A. (“MIL”), si è reso necessario effettuare la variazione del DPO di Terminali Italia. MIL ha designato nel ruolo di DPO, per sé stessa e per le Società italiane

direttamente controllate, il dott. Marcello Mancini. Il Consiglio di Amministrazione di MIL ha deliberato tale nomina per le Società controllate italiane previo “*passaggio in Consiglio di Amministrazione per condivisione della soluzione organizzativa adottata*”. Il CdA di TI del 25/07/2024 ha deliberato la nomina del nuovo Data Protection Officer nella persona del Dott. Marcello Mancini, con contestuale revoca del precedente DPO, Dott. Massimo Restino (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 18/07/2024 TI-AD-DO-APO\A0011\P\2024\00000339).

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l’esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dal Socio Unico ex art. 2408 c.c.

Le operazioni infragruppo con parti correlate sono indicate nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione 2024, suddivise in rapporti con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti, le imprese collegate di gruppo, le imprese controllanti, altre parti correlate. La nota integrativa rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio circa le operazioni con le parti correlate.

Tra i fatti significativi accaduti nel corso dell’esercizio 2024, ritengo opportuno segnalare quanto segue:

- a. Nel corso del 2024 la Società è stata oggetto di un riassetto societario, in virtù del quale è stata ultimata la riallocazione delle partecipazioni in Terminali Italia S.r.l. dal Polo Infrastruttura al Polo Logistica. In particolare, la Società Mercitalia Logistics S.P.A. ha acquisito il 100% del diritto di proprietà sul capitale sociale di Terminali Italia S.R.L. (rif.to atto del 21/05/2024, depositato presso il Registro Imprese della CCIAA di Roma il 06/06/2024, prot. n. RM-2024-314824). La comunicazione del socio unico è stata effettuata con atto del 29/05/2024 (rif.to protocollo Registro Imprese di Roma n. 340610/2024 del 19/06/2024).

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d’esercizio

Ho esaminato il progetto di bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla nota integrativa e corredato dalla

Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del c.c. Il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 mi è stato comunicato dall'Organo di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

Come evidenziato anche nella premessa, l'esame del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non essendo demandati al Sindaco Unico gli accertamenti di natura contabile sul suo contenuto, è stato effettuato prestando particolare attenzione all'impostazione generale, alla sua formazione e alla sua struttura, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il documento sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. In tal senso non ho osservazioni particolari da formulare.

In particolare, per quanto di competenza del Sindaco Unico, posso attestare quanto segue:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- i costi di impianto e di ampliamento aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del Sindaco Unico e sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi. Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in merito alla proposta dell'Organo di Amministrazione di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio, esposta in chiusura della nota integrativa, la Società di Revisione non ha nulla da osservare;
- si è vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- per quanto di mia conoscenza, nella redazione del bilancio d'esercizio non sono presenti deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile.
- non risultano elementi che possano mettere in dubbio il presupposto della continuità aziendale.

I risultati della Revisione Legale del bilancio sono contenuti nella Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale si rinvia in ordine agli accertamenti di natura contabile e al giudizio espresso sul bilancio dell'esercizio in esame.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti, ricordo quanto segue:

- in data 04 aprile 2023, l'Assemblea dei Soci di Terminali Italia S.r.l. ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del c.c., per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, quindi, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, alla società di revisione dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., previa proposta motivata dello scrivente Organo di Controllo.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2024 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Risultato dell'esercizio sociale

Il progetto di bilancio d'esercizio di Terminali Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2024 evidenzia un risultato di esercizio negativo di **euro (2.568.947,00)** al netto delle imposte, mentre il risultato di esercizio ante imposte ammonta a **euro (2.441.432,00)**.

In particolare, lo **Stato Patrimoniale** espone i seguenti saldi comparati con quelli dell'annualità precedente:

STATO PATRIMONIALE	2024	2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	13.216.838	12.995.682
C) Attivo Circolante	33.006.926	31.688.048

D) Ratei e risconti	0	0
Totale Attività	46.223.764	44.683.730
A) Patrimonio netto	26.844.004	29.412.951
B) Fondi per rischi e oneri	460.165	0
C) T.F.R.	1.190.170	1.294.267
D) Debiti	13.797.349	11.905.884
E) Ratei e risconti	3.932.076	2.070.629
Totale Passività	46.223.764	44.683.731

Conto Economico:

Il conto economico del bilancio di esercizio di Terminali Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2024 presenta in sintesi i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	2024	2023
A) Valore della produzione	52.553.816	53.745.822
B) Costi della produzione	54.970.632	50.834.524
Differenza	(2.416.816)	2.911.298
C) Proventi e oneri finanziari	(24.616)	(20.629)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	(2.441.432)	2.890.669
20) Imposte sul reddito	127.515	1.199.310
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.568.947)	1.691.359

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito il Socio Unico ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori.

Il Sindaco Unico concorda con la proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio formulata dagli Amministratori nella nota integrativa.

L'Aquila, 17/03/2025

Il Sindaco Unico

(Dott. Enrico Dell'Elce)



Firmato digitalmente
da: ENRICO DELL'ELCE
Luogo: L'AQUILA
Data: 17/03/2025
19:00:47



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Al Socio Unico della
Terminali Italia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Terminali Italia Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e Coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della società Terminali Italia Srl non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Terminali Italia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Terminali Italia Srl al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia Srl al 31 dicembre 2024.



Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 17 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Giuseppe Caffio
Data: 17/03/2025 17:37:38

Giuseppe Caffio
(Revisore legale)



Firmato da Silvia
Caloi
Data: il 17/03/2025
alle 09:45:59 CET



Firmato da GIUSEPPE
ACQUARO
Data: il 17/03/2025
alle 12:05:30 CET



TERMINALI ITALIA S.r.l.
RELAZIONE SULLA GESTIONE E
BILANCIO DI ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2024

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI MERCITALIA LOGISTICS S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 ROMA
TELEFONO	045 8022364 - 06 4410 3191
FAX	045 8082173
CAPITALE SOCIALE	7.345.686 Euro INTERAMENTE VERSATO
REA	1206926
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA	06204310962
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALIITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Mercitalia Logistics S.p.A., (nel seguito anche “MIL”), Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” o “Terminali Italia”) è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata per la gestione integrata dei servizi terminalistici all’interno di terminali intermodali di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (ne seguito anche “RFI”) connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l'utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell'*ultimo miglio* ferroviario (*handling* e manovra).

Con questo obiettivo, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura e servizi)
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Per il perseguimento di tale obiettivo, Terminali Italia ha sottoscritto con RFI un contratto per l'esercizio delle attività di terminalizzazione in un network di terminali merci di proprietà di RFI, nel rispetto delle obbligazioni specifiche previste per gli scali merci e i terminali merci quali le condizioni di accesso, gli obblighi di separazione organizzativa e contabile e le regole tariffarie.

Nella stessa logica di sistema, per l'integrazione dell'offerta di servizi terminalistici con l'offerta di accesso alla rete di RFI, la Società è attiva inoltre in terminal intermodali di proprietà di altre società.

ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Francesca Ghezzi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Giuseppe Acquaro
Consiglieri	Giuseppe Acquaro Cristina Malta
Sindaco Unico	Enrico Dell'Elce

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2023 al bilancio chiuso al 31/12/2025

INDICE

MISSIONE DELLA SOCIETÀ	4
LETTERA DELLA PRESIDENTE.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2024	13
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	14
RISORSE UMANE.....	16
POLITICA AMBIENTALE.....	17
QUALITÀ'	18
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	18
QUADRO MACROECONOMICO	19
ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO	21
CONTINUITÀ' AZIENDALE	24
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	24
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	25
RICAVI.....	25
COSTI OPERATIVI	29
COSTO DEL LAVORO	29
ALTRI COSTI.....	29
AMMORTAMENTI e svalutazioni	30
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	31
IMPOSTE.....	31
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	32
FATTORI DI RISCHIO.....	34
INVESTIMENTI.....	38
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	39
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ' CONTROLLANTI.....	42
ALTRE INFORMAZIONI.....	42
Sedi secondarie.....	42
Procedimenti e contenziosi.....	43
Adesione al consolidato fiscale.....	43
Informativa relativa all'articolo 2497 ter del Codice Civile	43
Attività ex D. Lgs. 231/2001	43
Attività del Comitato Etico	43
Attività in materia di Privacy	44
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)	44
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45
PROSPETTI CONTABILI.....	46
STATO PATRIMONIALE.....	47
CONTO ECONOMICO	49
RENDICONTO FINANZIARIO	50
NOTA INTEGRATIVA.....	51

PREMESSA	52
CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	52
CRITERI DI REDAZIONE.....	55
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	55
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	58
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	59
RIMANENZE.....	59
CREDITI	60
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	61
RATEI E RISCOINTI ATTIVI e PASSIVI	61
PATRIMONIO NETTO.....	62
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	62
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	63
DEBITI	63
RICA VI E COSTI	65
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	66
Contributi in conto impianti	66
IMPOSTE SUL REDDITO	66
IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI.....	68
UTILIZZO DI STIME.....	69
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	69
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	69
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	70
IMMOBILIZZAZIONI	70
ATTIVO CIRCOLANTE.....	74
PATRIMONIO NETTO.....	79
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	79
DEBITI	80
CONTO ECONOMICO	86
VALORE DELLA PRODUZIONE	86
COSTI DELLA PRODUZIONE.....	88
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	93
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE.....	94

ALTRE INFORMAZIONI.....	97
NUMERO DEI DIPENDENTI.....	97
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	97
GARANZIE E IMPEGNI.....	97
INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	99
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	99
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	100

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Al Socio Unico Mercitalia Logistics SpA,

come noto, il 2024 è stato caratterizzato dal perdurare di uno scenario globale caratterizzato da turbolenze geopolitiche (prime fra tutte la prosecuzione dei conflitti Russo – Ucraino e Israeliano - Palestinese) che hanno consolidato il cambiamento delle rotte marittime manifestatosi sin dalla fine del 2023 a causa delle difficoltà di attraversamento del canale di Suez: in conseguenza di ciò, il flusso delle merci si è diretto, nel Mediterraneo, verso i porti di Spagna e Francia a discapito di quelli italiani (con l'eccezione del porto di Genova), nonché verso i porti del Nord Europa. Ciò ha impattato negativamente anche sui flussi terrestri italiani con conseguente calo del combinato ferroviario marittimo.

Un ulteriore elemento di criticità nel trasporto intermodale ferroviario è stato introdotto dai cantieri ferroviari legati alla realizzazione dei progetti del PNRR, dalla prosecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture ferroviarie nordeuropee (i.e. Germania), nonché dalle chiusure dei valichi alpini per effetto di calamità naturali. Questa ulteriore criticità ha impattato negativamente sia sul numero treni che sulla loro puntualità, con conseguenti soppressioni di convogli: ciò ha determinato la perdita di parte dei volumi trasportati via ferrovia a favore della modalità stradale, con l'ulteriore conseguenza della riduzione del fattore di riempimento dei treni intermodali serviti dalla società.

A tali elementi va aggiunto il perdurare delle criticità nel mondo dell'automotive, che nel 2024 ha fatto registrare un'ingente riduzione delle immatricolazioni di auto nuove per effetto del calo della domanda, con un conseguente riverbero sul volume delle merci trasportate dall'indotto legato al comparto presente prevalentemente in Emilia Romagna e in Veneto.

Seppur ad oggi non siano ancora disponibili dati ufficiali consolidati sui volumi, secondo una stima di alcune autorevoli fonti (Il Sole 24 ore) la perdita di fatturato per il comparto ferroviario italiano nel 2024 è stata stimata in circa 90 milioni di euro.

Nonostante ciò, un'attenta politica commerciale ha consentito alla società di mantenere pressoché stabili i volumi di handling prodotti, rispetto ai quali si è anzi registrato un leggero incremento (pari ad un + 0,57%).

Tuttavia, l'esercizio per la Società si chiude con ricavi operativi per 52,5 milioni di euro (contro i 53,70 milioni di euro del 2023), in calo del 2,2% per effetto principalmente della diminuzione del fatturato delle soste riconducibile alla crisi del combinato marittimo (per le cause sopra

esposte) e della riduzione dei rimborsi legati al contratto con RFI, e con una perdita d'esercizio di 2,57 milioni di euro rispetto ad un utile netto 2023 di 1,69 milioni.

Oltre alle pressioni registrate sul versante della domanda, nel corso del 2024 la società ha registrato altresì un significativo incremento dei costi operativi, riconducibile prevalentemente alla modifica delle condizioni economiche ed operative del contratto di gestione dei terminali, che è stato rinegoziato con RFI nei primi mesi dell'esercizio ed è entrato in vigore a partire dallo scorso 22 aprile.

D'altro canto, la modifica del contratto con RFI prevede chiari e definiti obblighi di manutenzione straordinaria e di sviluppo infrastrutturale degli impianti in capo alla proprietà, anche in termini temporali, che costituiscono una condizione necessaria per la valorizzazione dei terminali strategici nel prossimo quinquennio, così come rappresentato nel Piano Industriale 2025-2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione nello scorso mese di novembre.

Nel mese di maggio si è concretizzata inoltre l'operazione straordinaria avente ad oggetto la scissione della partecipazione in Terminali Italia da Rete Ferroviaria Italiana a Mercitalia Logistics, in ottemperanza al nuovo Modello di Governance adottato dal Gruppo FS nel 2022, che ha previsto la riallocazione dal Polo Infrastrutture al Polo Logistica, e in particolare alla *subholding* MIL, della partecipazione totalitaria di RFI in Terminali Italia.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state consegnate le ultime 4 gru semoventi del progetto di investimento partito nel 2022, che beneficia di un contributo dell'ex MIMS (ora Ministero dei Trasporti) pari al 48,53% del costo di acquisto dei mezzi, 5 delle quali erano state consegnate già nell'ultimo trimestre del 2023.

A livello organizzativo, è stato ampliato l'organico della Società nell'impianto di Bari prima con l'attivazione di contratti di somministrazione e poi con la successiva stabilizzazione di 8 gruisti, in conseguenza della cessazione di uno dei due contratti di rete attivi per lo svolgimento dei servizi di *handling* a Ferruccio e del passaggio ad un modello di business a prevalente gestione diretta. Tale cambio di modello ha evidenziato i primi benefici già nel corso dell'esercizio, con la riduzione del 7% del costo industriale *handling* consuntivato nell'impianto a dicembre 2024 rispetto a dicembre 2023.

Nel 2024 è proseguita l'offerta alla clientela dei servizi doganali accessori alla gestione del traffico marittimo nei terminal di Verona Quadrante Europa, Marzaglia, Segrate, Bari e Bologna, grazie alla qualifica della società come AEO (Authorised Economic Operator).

Con riguardo, infine, alla sostenibilità ambientale dei servizi terminalistici, anche il 2024 conferma la riduzione dell'impatto ambientale delle attività attraverso l'ammodernamento del parco mezzi strumentali all'attività di *handling* (tutti conformi alla normativa Stage V) e l'acquisto di energia elettrica per la forza motrice di Verona Quadrante Europa certificata al 100% da fonti rinnovabili.

Il 2025 appena iniziato pone nuove sfide alla società, sia con riferimento allo studio e alla definizione di un nuovo modello di business della gestione terminalistica, in grado di rendere coerenti la struttura dei ricavi della società e quella dei relativi costi, per il passaggio ad un modello di pricing "a slot", sia con riguardo all'ottimizzazione della gestione operativa, finalizzata al recupero di efficienza e di conseguente marginalità per il ritorno a risultati economici positivi sin da questo nuovo anno.

Come Consiglio di Amministrazione consegniamo quindi questa società al nuovo Socio con molteplici temi da affrontare, nella consapevolezza che le scelte operate in questo periodo di discontinuità rappresentano opportunità da cogliere più che ostacoli allo sviluppo.

La Presidente

Francesca Ghezzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2024

		31.12.2024	31.12.2023
<u>Redditività</u>			
ROE	RN/MP*	-8,99%	8,40%
ROI	EBIT/CI*	-10,43%	12,04%
ROS	EBIT/RIC	-4,60%	5,42%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	0,60%	10,94%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	2,27	2,22
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0	0
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		25%	23%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	168	165
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	99	96

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Con riferimento a Terminali Italia, si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l'esercizio 2024.

Aprile

- Interruzione della linea Adriatica per effetto dell'alluvione, che causa una riduzione del traffico del 30% circa nei terminal di Bari e di Brindisi.
- Consegna di 2 gru nel terminal di Bari che beneficiano del contributo a fondo perduto stanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a valere su fondi PNC (Piano Nazionale per gli investimenti Complementari) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi.
- Novazione del contratto con RFI per l'utilizzo dei terminali merci pubblici.

Maggio

- Riattivazione della gru a portale di Livorno in concomitanza dell'inizio di una nuova relazione commerciale con l'Interporto di Padova.
- Cessione del 100% della partecipazione in Terminali Italia da RFI a MIL, operazione che sancisce il passaggio della società dal Polo Infrastrutture al Polo Logistica.

Giugno

- Sottoscrizione del nuovo contratto di rete PINT (Parma Intermodale) presso Parma Castelguelfo con un nuovo partner di rete
- Consegna di 2 gru nel terminal di Marzaglia che beneficiano del contributo a fondo perduto stanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a valere su fondi PNC a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi.

Luglio

- Apertura di un terminal concorrente all'interno dell'Interporto di Parma.
- Incidente ferroviario nei pressi di Fidenza che causa l'interruzione della linea Bologna-Prato colpendo in misura importante i terminal di Marzaglia, Bologna, Bari, Parma, Brindisi Versalis.

Agosto

- Chiusura del terminal di Segrate per 18 giorni per manutenzioni straordinarie programmate nella stazione del nodo di Milano Smistamento.

Settembre

- Riapertura del tunnel del San Gottardo con la conseguente riattivazione di alcune circolazioni interrotte presso lo scalo di Segrate.

Dicembre

- Viene rinnovata la certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015.
-

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2024, l'organico dei dipendenti della Società consta di n. 238 unità, con un incremento di n. 3 unità rispetto al 31 dicembre 2023.

Inoltre, la Società utilizza 4 risorse distaccate da RFI.

Al 31 dicembre 2024 la Società può contare su ulteriori n. 8 risorse rese disponibili con contratto di somministrazione, per soddisfare esigenze di incrementi produttivi in corso di consolidamento nei terminal gestiti.

Nel corso del 2024 sono stati assunte quali dipendenti di Terminali Italia complessivamente n. 15 risorse. Nello specifico:

- 3 gruisti nel terminal di Segrate;
- 8 gruisti nel terminal di Bari;
- 1 gruista nel terminal di Verona;
- 1 impiegato presso gli uffici di sede di Milano.

Le cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel corso del 2024 sono state complessivamente 12. Nello specifico:

- 1 coordinatore e 3 gruisti nel terminal di Verona;
- 1 operatore di sala e 2 gruisti nel terminal di Segrate;
- 1 gruista nel terminal di Marzaglia;
- 1 quadro nel terminal di Orbassano;
- 1 impiegato presso gli uffici di sede di Verona.

DIPENDENTI AL 31.12.2023	235
Entrate	15
Uscite	12
DIPENDENTI AL 31.12.2024	238

CONSISTENZA MEDIA 2023	227
-------------------------------	------------

CONSISTENZA MEDIA 2024	230
-------------------------------	------------

La Società ha proseguito nel corso dell'esercizio la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, compresi preposti, RLS, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale e con le strutture territoriali di Formazione di RFI, oltre che tramite l'utilizzo di enti di formazione esterni.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata, per quanto riguarda in particolare la tutela ambientale, anche nel corso del 2024 è continuato l'impegno affinché le attività svolte possano generare il minor impatto ambientale possibile, grazie alla promozione dell'uso efficiente delle risorse energetiche, alla corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e alla riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

In relazione ai suddetti obiettivi generali, in data 2 dicembre 2024 è stato ottenuto il rinnovo della certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2024 è proseguito inoltre l'ammodernamento del parco mezzi di Terminali Italia con l'acquisto di quattro nuove gru, consegnate a Bari e a Marzaglia.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Con riferimento all'art. 188 bis del D.lgs. 152/2006 che istituisce il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti), Terminali Italia ha intrapreso l'iter che porterà alla sua iscrizione al Registro entro il 13 febbraio 2025, con contestuale formazione per il personale interessato alla gestione dei rifiuti.

Per il periodo 2020-2024 la Società ha in essere un contratto per la fornitura di energia elettrica con un fornitore di Gruppo, che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), per la totalità del fabbisogno energetico di forza motrice nel terminal di Verona Quadrante Europa.

QUALITA'

Nel corso del 2024 è stato implementato il cruscotto degli indicatori di qualità, comprensivi degli indicatori di performance economico-gestionali di produttività e di quelli strettamente legati alla misurazione della qualità nell'erogazione dei servizi.

La raccolta dei dati e l'alimentazione degli indicatori permette un puntuale confronto delle prestazioni fra terminal e attività analoghe, finalizzato ad adottare le migliori pratiche su tutto il network gestito. Tale cruscotto degli indicatori permette inoltre di valutare secondo parametri oggettivi l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato e intermodale italiano.

Il raggiungimento di tale obiettivo ha origine da un impegno quotidiano, mirato a comprendere e a soddisfare i reali bisogni dei clienti che, unitamente alla capacità e alla qualità delle professionalità interne alla società, hanno reso possibile l'ottenimento di una soddisfazione significativa dei clienti e, in definitiva, la loro fidelizzazione.

I rapporti con i clienti sono improntati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, garantendo libero accesso ai terminal e ai servizi.

Nella prospettiva di un continuo miglioramento, la Società ha proseguito l'attività di standardizzazione dei contratti di rete in scadenza, con una costante attenzione agli orientamenti delineati. In merito al tema, a giugno 2024, è cessato il contratto di rete precedentemente in essere con CEPIM, sostituito da una nuova partnership con altro soggetto.

Nel corso del 2024, la Società ha continuato ad ampliare i propri obiettivi di penetrazione del mercato, focalizzandosi sulla specializzazione e investendo nel settore dei traffici marittimi.

Nel 2024 le attività del network hanno registrato un lieve incremento dei volumi di *handling* del +0,6% (897.660 *handling* contro gli 892.540 del 2023). L'andamento positivo è stato determinato in misura maggiore dalla produzione dei servizi terminalistici, cresciuta di +1,7%, a sua volta influenzata prevalentemente dall'andamento delle attività di riparazioni dei container nei terminal di Marzaglia, Bologna e Segrate.

L'analisi della ripartizione dei volumi di *handling* per terminal conferma Verona quale primo centro di produzione, con circa il 35,7% dei volumi, seguito dal terminal di Segrate con il 16,5% e da Bari con l'11,6%. Il terminal di Marzaglia riveste la quarta posizione per volumi movimentati, contribuendo al 10,9% dei volumi dell'intero network.

Inoltre, grazie al possesso della qualifica di AEO (*Authorized Economic Operator*) rilasciata da parte dell'Agenzia delle Dogane, la Società continua ad offrire direttamente alla clientela i servizi doganali all'interno dei propri impianti, apportando un valore aggiunto alle operazioni complessive.

QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2024 il contesto economico globale ha mostrato una buona capacità di adattamento e tenuta¹. Condizioni del mercato solide e inflazione in calo hanno contribuito a sostenere una crescita moderata, sebbene caratterizzata da rischi al ribasso e da un'elevata incertezza, accentuata dall'instabilità del contesto internazionale per effetto del prolungarsi del conflitto in Ucraina e l'ampliarsi degli scontri in Medio Oriente. Le principali economie hanno continuato a mostrare andamenti eterogenei: se negli Stati Uniti la dinamica del PIL è stata superiore alle attese, la Cina ha assistito a un rallentamento della crescita; l'area Euro, invece, ha poco più che ristagnato, mostrando tuttavia segnali di ripresa dal terzo trimestre dell'anno, in particolare grazie all'inatteso incremento congiunturale della Germania. Gli indicatori relativi al commercio internazionale hanno visto un rialzo significativo nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, sospinti dal forte aumento dell'intercambio statunitense e cinese. Dati più recenti indicano un rallentamento per il quarto trimestre e, in prospettiva, gli esiti delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti rappresentano un elemento di incertezza per gli scambi internazionali di merci e servizi, a causa delle annunciate politiche protezionistiche dell'amministrazione Trump.

¹ Fonte dati macroeconomici Prometeia, dicembre 2024.

Dal lato dei prezzi al consumo², nel 2024 la dinamica dell'inflazione è apparsa tendenzialmente in calo, nell'Eurozona più che negli Stati Uniti, nonostante gli attesi rimbalzi di novembre, dovuti principalmente a effetti base relativi ai prezzi dell'energia. I mercati delle materie prime energetiche hanno mostrato una moderata volatilità, con il prezzo del gas che in Europa ha fatto segnare una tendenza ininterrotta al rialzo nella seconda parte dell'anno, collocandosi a fine dicembre quasi a 50/mwh³, da un minimo di 24/mwh a marzo. La quotazione del greggio (Brent), dopo una moderata crescita nei primi mesi dell'anno, ha registrato un calo a causa della debolezza della domanda cinese e dell'aumento dell'offerta, e a fine dicembre era scambiato a circa 75 dollari al barile, sui minimi da tre anni. Nel contesto di sostanziale riduzione dell'inflazione, le principali banche centrali hanno proseguito il percorso di allentamento delle condizioni monetarie. La Banca Centrale Europea, dopo il primo intervento a giugno, ha apportato tre ulteriori tagli dei tassi di policy, mentre la Federal Reserve, a settembre, ha tagliato i tassi di interesse di 50 punti base, cui è seguito un ulteriore taglio di 25 punti a novembre.

Considerando questo scenario, secondo le stime di Prometeia, la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale per l'anno 2024 si è attestata al +3,1% rispetto al 2023, mentre l'andamento del commercio mondiale è apparso in crescita del +2,3%. La proiezione di crescita che ci si attende nel 2025 vede una lieve riduzione del ritmo di espansione del PIL mondiale (+2,8%), che riguarderà sia i paesi industrializzati (+1,5%) sia quelli emergenti (+3,5%).

In tale contesto, l'economia italiana ha attraversato il turbolento periodo storico avviato dalla pandemia con risultati migliori della media dei paesi dell'area Euro e il PIL italiano ha velocemente recuperato e superato i livelli del 2019. Nel corso del 2024, tuttavia, la crescita ha gradualmente perso velocità, mostrando un rallentamento in parte atteso, considerando che le ottime performance del nostro Paese sono attribuibili in modo rilevante agli abbondanti stimoli fiscali e soprattutto al Superbonus edilizio, misure temporanee destinate a produrre un rimbalzo negativo una volta terminate. Nonostante l'apporto significativo della componente pubblica sostenuta dal PNRR e la sostanziale tenuta della spesa delle famiglie, infatti, gli investimenti sono apparsi in forte flessione nella seconda parte del 2024 e anche l'andamento delle esportazioni è stato inferiore alle attese, subendo più del previsto le difficoltà della Germania, con cui condividiamo un modello di sviluppo basato su manifattura ed export. L'Italia ha chiuso il 2024 con una crescita del PIL pari al +0,5% rispetto all'anno precedente.

² A dicembre 2024 l'indice dei prezzi a consumo IPC per l'area Euro è stato pari al 2,4% su base annua, e il corrispondente indice CPI per gli USA pari al 2,9% su base annua.

³ I valori si riferiscono al prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF).

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, in moderazione nel corso dell'anno, ha visto una crescita dell'1,0% rispetto al 2023.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Il 2024 è stato un anno di sfide per l'economia nazionale ed europea, caratterizzato da una crescita economica modesta accompagnata da pressioni inflazionistiche e interruzioni nelle *supply chain* globali dovute tensioni geopolitiche, inasprite non solo dal protrarsi del conflitto russo-ucraino, ma anche dal riaccendersi della guerra israelo-palestinese che ha interessato l'intero Medio-Oriente determinando di fatto la crisi del Mar Rosso. Il settore del trasporto merci e della logistica ha visto significative evoluzioni nei mercati di riferimento del settore intermodale, sia a livello nazionale che europeo, attraversando una fase di profonda trasformazione spinta da diversi fattori sfidanti quali: i) le limitazioni di capacità dovute principalmente a investimenti finalizzati al potenziamento della infrastruttura ferroviaria e stradale, anche finanziati con i fondi del PNRR, che sebbene forieri di indubbi vantaggi in termini di nuova capacità generata, hanno contribuito alla generazione di non poche disruption; ii) la crisi climatica ed i derivanti disastri naturali che hanno evidenziato la necessità di implementare misure di adattamento in grado di garantire la resilienza del sistema logistico a favore della transizione ecologica (interruzione Valico del Frejus, alluvione in Emilia Romagna e Toscana, frana in Liguria).

Di seguito si riporta un'analisi complessiva delle principali dinamiche di mercato, delle sfide affrontate e delle opportunità emergenti, con particolare attenzione agli sviluppi economici, logistici e normativi.

A **livello Europeo**, il mercato intermodale ha mostrato una crescita leggermente superiore rispetto a quello nazionale, con un incremento stimato intorno al 6%, e la domanda di trasporto ferroviario merci ha mostrato una stretta correlazione con le oscillazioni della produzione industriale. Questa tendenza è stata sostenuta da:

- investimenti significativi in infrastrutture ferroviarie transfrontaliere;
- maggiore attenzione alla sostenibilità e alla decarbonizzazione, con un aumento del trasporto merci su ferrovia;
- rafforzamento della cooperazione tra operatori logistici e governi nazionali.

Tra le principali iniziative che hanno inciso sul settore nel 2024 si segnalano:

- il consolidamento delle reti TEN-T (Trans-European-Net – Transport): sono stati promossi investimenti per lo sviluppo di corridoi intermodali che collegano i principali
-

porti, terminal ferroviari e centri logistici, migliorando la connettività tra le diverse modalità di trasporto;

- la crescente implementazione di sistemi digitali e automatizzati, come l'uso di piattaforme per il monitoraggio in tempo reale delle merci, l'utilizzo di AI, IoT e big data per l'ottimizzazione della supply chain;
- l'introduzione di normative più stringenti sulle emissioni di CO₂, che hanno favorito una transizione verso soluzioni intermodali più green.

Nonostante i progressi, anche il mercato europeo ha risentito di alcune criticità:

- disomogeneità normativa e operativa tra i diversi paesi membri;
- interruzioni della catena logistica causate da eventi geopolitici e difficoltà nel reperire materie prime;
- aumento dei costi energetici, che ha penalizzato soprattutto il trasporto ferroviario.

Sempre a livello europeo, il trasporto ferroviario merci ha risentito delle dinamiche industriali, con variazioni nella domanda legate alle performance dei settori manifatturieri dei singoli paesi. In particolare, in Germania nel 2024, l'economia tedesca ha registrato una contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) dello 0,2%, segnando il secondo anno consecutivo di recessione dopo il calo dello 0,3% nel 2023. Il rallentamento dell'economia e della produzione industriale tedesca, oltre ad impattare negativamente anche sugli scambi commerciali con l'Italia, ha contribuito alla contrazione del trasporto ferroviario merci in particolare per le filiere merceologiche tradizionalmente più propense a questa modalità di trasporto come ad esempio il comparto siderurgico, il carbone, il legno, la carta, la chimica e i mezzi di trasporto. Guardando al futuro, il settore intermodale si trova di fronte a una serie di opportunità e sfide che si concretizzeranno già dal prossimo anno:

1. *Investimenti infrastrutturali*: l'allocatione di fondi europei (es. PNRR), in continuità con il 2024, favorirà l'ammodernamento delle reti ferroviarie e intermodali.
2. *Digitalizzazione*: l'adozione di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e l'IoT, migliorerà l'efficienza operativa.
3. *Sostenibilità*: la pressione normativa e la crescente sensibilità ambientale accelereranno l'adozione di modelli logistici a basse emissioni.

Il **mercato intermodale nazionale** ha registrato una crescita moderata, con un incremento complessivo del traffico merci stimato intorno al 4,5% rispetto all'anno precedente.

Questo aumento è stato trainato principalmente da:

- discontinuità della supply chain: le perturbazioni causate dalla guerra in Ucraina hanno evidenziato la fragilità delle catene di approvvigionamento globali, spingendo le aziende a diversificare i propri canali logistici e a considerare soluzioni intermodali più resilienti;
- politiche di incentivazione al trasporto ferroviario e intermodale, come i contributi del programma *Ferrobonus*;
- un maggiore utilizzo delle infrastrutture logistiche esistenti, compresi i porti e gli interporti oltre che i Terminal.

I principali settori che hanno contribuito alla crescita sono:

- *automotive*, con un aumento del trasporto di componenti;
- *agroalimentare*, grazie a una maggiore richiesta di trasporti a temperatura controllata;
- *e-commerce*, che ha generato una maggiore domanda di trasporti rapidi e integrati.

Nonostante la crescita, il settore ha affrontato alcune sfide significative:

- congestione infrastrutturale: le interruzioni sulle infrastrutture ferroviarie, sia in Italia che in Germania, hanno un impatto significativo e, se prolungate con frequenza maggiore, scoraggiano le aziende a spostare le loro merci dal trasporto su gomma al trasporto su ferro, rallentando così la transizione verso modalità sostenibili;
- carenza di personale specializzato;
- crescita dei costi operativi: le deviazioni dei treni, la necessità di utilizzare modalità di trasporto alternative e l'aumento dei tempi di percorrenza comportano costi aggiuntivi per le imprese, rendendo il trasporto intermodale meno competitivo;
- crisi energetica e inflazione: l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime ha innescato un'inflazione generalizzata, impattando sui costi di trasporto e rendendo le soluzioni intermodali ancora più attraenti per le imprese alla ricerca di ottimizzazione dei costi.

Da ultimo, il mercato immobiliare logistico in Italia ha registrato investimenti per circa 1,7 miliardi di euro nel 2024, posizionandosi al terzo posto tra i settori immobiliari più attrattivi, dopo uffici e retail. Questo dato evidenzia per l'Italia una situazione di stabilità rispetto all'anno precedente, mentre a livello europeo, nonostante il contesto macroeconomico complesso, il trend mostra segnali di ripresa, con un aumento della domanda e dei canoni di locazione a destinazione magazzino logistico.

Il 2024 ha rappresentato un anno di consolidamento e transizione per il settore intermodale, sia in Italia che in Europa. Pur con alcune criticità, le tendenze di crescita e le iniziative di sviluppo infrastrutturale e normativo lasciano intravedere un futuro promettente. La

collaborazione tra operatori pubblici e privati, unita a una visione strategica condivisa, sarà cruciale per affrontare con successo le sfide del 2025 e oltre.

CONTINUITA' AZIENDALE

In merito alla continuità aziendale, gli Amministratori effettuano una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità anche alla luce dei fattori di rischio elencati nei paragrafi seguenti.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Spettabile Socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2024, che viene presentato per l'approvazione, espone ricavi operativi per Euro 52.513 migliaia ed una perdita d'esercizio di Euro 2.569 migliaia, comprensiva dell'importo di Euro 128 migliaia per imposte a carico dell'esercizio e di un incremento dell'accantonamento di Euro 230 migliaia al fondo svalutazione crediti.

Qui di seguito si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di Euro) riclassificati, con il commento delle variazioni delle principali poste rispetto all'esercizio 2023.

Si tratta di un risultato correlato all'effetto combinato del decremento dei ricavi (-2%) e dell'incremento dei costi operativi (+8%), derivante prevalentemente dal cambio delle condizioni contrattuali con RFI.

In conseguenza dell'impatto della riduzione dei volumi transitati dagli impianti gestiti e della crescita del peso dei costi fissi nel business dei servizi terminalistici, la società nel corso del 2024 ha perfezionato e migliorato il proprio sistema di controllo di gestione, individuando altresì gli obiettivi e le azioni da attuare per ricondurre il modello di business della società all'equilibrio economico e finanziario già nel breve termine.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	(importi in migliaia di Euro)		
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2024	2023	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	29.454	28.954	500
- Ricavi servizi di manovra	9.691	9.807	(116)
- Altri ricavi	12.781	14.133	(1.352)
Ricavi da Stato e da altri Enti			
- Altri contributi in c/esercizio	24	47	(23)
- Altri contributi in c/impianti	563	759	(196)
Ricavi operativi (a)	52.513	53.700	(1.187)
Costo del lavoro	(13.164)	(12.369)	(794)
Altri costi	(38.443)	(35.450)	(2.993)
Costi operativi (b)	(51.606)	(47.819)	(3.787)
EBITDA	906	5.880	(4.974)
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(2.674)	(2.876)	201
Accantonamenti netti e svalutazioni	(460)	0	(460)
- Svalutazioni attivo circolante	(230)	(139)	(90)
Saldo proventi/oneri diversi	41	47	(6)
EBIT	(2.417)	2.912	(5.330)
Saldo gestione finanziaria	(25)	(21)	(4)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.441)	2.891	(5.332)
Imposte sul reddito	(128)	(1.199)	1.072
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(2.569)	1.692	(4.261)

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a Euro 52.513 migliaia, in diminuzione di Euro 1.187 migliaia (-2%) rispetto all'anno precedente.

In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari Euro 500 migliaia (+2%), in parte per effetto dei volumi (+1%) e in parte grazie all'indicizzazione tariffaria all'ISTAT.

Con riferimento ai volumi dell'attività di handling, pesano sulla produzione complessiva i cali di traffico rilevati nei terminal di Segrate (-4.511 unità, pari a -3%) e Torino (-13,6% rispetto all'anno precedente, pari a -3.939 tiri gru). Fra i terminal gestiti con contratti di rete, il calo maggiore si registra nell'impianto di Brescia, nel quale i volumi si riducono del -13,3% (-6.142 tiri gru).

Al contrario, fra gli impianti a gestione diretta, i terminal di Verona, Marzaglia e Catania vedono una variazione positiva nei volumi pari rispettivamente a +14.396, +4.970 e +4.484 tiri gru.

Anche il terminal di Brindisi Versalis subisce un decremento significativo dei volumi rispetto al 2023 (-8,1%, corrispondente a un calo di 2.152 tiri gru), legato ai numerosi fermi subiti nel 2024 per anomalie dell'impianto di raffreddamento e a un incendio avvenuto a novembre 2023 i cui effetti negativi sulla produzione si sono prolungati sino a gennaio 2024.

Performance negative sono state registrate anche negli altri terminal gestiti con contratto di rete (Parma Castelguelfo -3.677 tiri gru e Livorno -416 tiri gru rispetto al 2023), mentre Bologna risulta in controtendenza con un incremento della produzione pari a +2.710 tiri gru (+4,4%).

Registrano un decremento pari Euro 116 migliaia (-1%) i ricavi derivanti dal servizio di manovra nonostante l'incremento, seppur contenuto, dei treni manovrati (+2% rispetto al 2023): tale effetto è generato da un calo della produzione nei terminal di Bari e di Bologna che non è stato compensato totalmente dall'incremento della produzione nei terminal di Marzaglia e Verona.

Gli altri ricavi registrano un calo del 10% (-Euro 1.352 migliaia), nonostante le buone performance registrate nell'attività di riparazione dei container (+Euro 747 migliaia rispetto al 2023), principalmente per l'impatto della riduzione dei rimborsi di RFI in relazione al cambio delle condizioni del contratto di affidamento dei terminali.

Infine, la voce "Contributi in conto impianti" registra una variazione negativa pari a -Euro 196 migliaia, per l'effetto combinato dei minori contributi (-Euro 457 migliaia) per i progetti di investimento Industria 4.0 e la contabilizzazione dei contributi MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi (*reach stacker*) per i terminal di Bari e di Marzaglia (+261 migliaia), a valere su fondi PNC.

Di seguito si riportano i commenti di dettaglio in relazione al ricavato dell'esercizio per i servizi offerti.

RICAVI SERVIZI DI HANDLING

Nel 2024 la Società ha gestito complessivamente 15 terminali di proprietà di RFI e 2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminali gestiti, 2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselva, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

A tali impianti si è aggiunto, già alla fine del 2023, il terminal di Bagnolo Mella (BS), di proprietà di un soggetto privato, nel quale la società commercializza i servizi terminalistici in virtù di un contratto di rete sottoscritto nel giugno del 2023.

I volumi di attività relativi ai servizi di handling sono riportati nella tabella seguente.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2024	2023	Δ	Δ %
in impianti a gestione diretta	634.318	620.427	13.891	2,24%
in impianti gestiti con contratti di rete	238.860	245.479	-6.619	-2,70%
Totale - attività core	873.178	865.906	7.272	0,84%
Brindisi Versalis	24.482	26.634	-2.152	-8,08%
Totale - attività no core	24.482	26.634	-2.152	-8,08%
Totale	897.660	892.540	5.120	0,57%

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un lieve incremento della produzione dell'attività core pari al +0,84% (che corrisponde a +7.272 tiri gru), cui si aggiunge il contributo dell'attività no-core (gestione di Brindisi Versalis) che risulta essere in diminuzione di -8,08% rispetto al 2023 (-2.152 tiri gru): l'effetto complessivo sui volumi è pari a +5.120 tiri gru (+0,57% sull'esercizio precedente).

RICAVI SERVIZI DI MANOVRA

Terminali Italia eroga il servizio di manovra ferroviaria negli scali di Verona, Bologna, Marzaglia e Bari. Nel 2024 si è assistito a un leggero aumento complessivo dei volumi di produzione in termini di manovra primaria, pari al 2% circa (+453 unità), incremento che ha recuperato solo in parte il calo subito nel 2023. Tuttavia, non in tutti gli impianti si è registrata una variazione positiva: nello specifico, Marzaglia segna un +2,2% e Verona un +5,5% di treni manovrati, mentre a Bari e a Bologna, è proseguito il trend calante già visto nel 2023, con rispettivamente -4,7% e -4,8% di treni manovrati.

ALTRI RICAVI

La voce “Altri ricavi” include i proventi da servizi diversi da handling e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi quali la riparazione dei container) e i riaddebiti di quanto dovuto da RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. Il decremento significativo della voce (-Euro 1.352 migliaia) dipende proprio dalla sensibile riduzione dei rimborsi iscritti verso RFI ai sensi del contratto di utilizzo dei terminali, che nel mese di aprile è stato novato con modifiche rispetto sia allo schema di riferimento, assimilato a quello del leasing operativo, sia al meccanismo di calcolo del corrispettivo, basato sulla remunerazione degli investimenti realizzati dalla proprietà degli asset.

Risultano in calo rispetto al 2023 anche i ricavi da soste (-Euro 289 migliaia), in controtendenza invece i servizi di riparazione container, in aumento di +Euro 747 migliaia rispetto al 2023.

PORTAFOGLIO CLIENTI

Nella composizione del portafoglio clienti della società, Mercitalia Intermodal rappresenta ancora il maggior cliente per quanto riguarda l’handling, coprendo il 26% dei ricavi generati dall’intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia. Tra gli altri operatori intermodali, TX Logistik si inserisce al secondo posto, attestandosi al 18% del totale, in virtù del notevole incremento dei volumi registrato nel 2024 rispetto al 2023 nei terminal di Verona (+33.327 handling, pari a +40%) e di Segrate (+6.918 handling, pari a +39%). Medlog Italia nel 2024 si è posizionata al terzo posto per volumi prodotti con il 16,3% degli handling totali.

Il cliente Versalis S.p.A., al quale, oltre alla tradizionale attività di handling per il terminal di Castelguelfo, vengono anche erogati altri servizi, quali, ad esempio, l’intera attività svolta presso lo stabilimento di Brindisi e alcuni servizi di approntamento e stoccaggio erogati a Catania, rappresenta il 5,4% dei ricavi totali registrati dalla Società tra handling, soste e servizi vari al netto della manovra. Rispetto al 2023, le tonnellate movimentate nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno registrato una flessione dovuta ai diversi fermi dell’impianto di produzione, in particolare: a gennaio 2024, per un incendio avvenuto a novembre 2023 che ha portato la riattivazione della produzione solo intorno al 20 gennaio 2024; successivamente ulteriori fermi ad aprile, a luglio e ad una delle due linee a settembre.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a Euro 51.606 migliaia e risultano in aumento di Euro 3.787 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

A fronte dell'incremento del costo del lavoro (+Euro 794 migliaia), cui si aggiungono anche maggiori oneri per accantonamenti contabilizzati in seguito alle previsioni di rinnovo del CCNL, si registra un aumento complessivo degli altri costi per Euro 2.993 migliaia, principalmente dovuto all'incremento di costi per noleggio locomotive di (+Euro 1.163 migliaia), per effetto dell'addebito delle 4 macchine di manovra noleggiate da Mercitalia Shunting & Terminal Srl a favore di RFI a Marzaglia e a Bari, oltre che ai costi di riparazione container (+Euro 655 migliaia, per effetto del corrispondente incremento dei ricavi), di servizi di manovra prestati dai partner di rete (+Euro 208 migliaia) e dei servizi informatici (+Euro 1.134 migliaia). Si riducono, invece, i costi per servizi terminalistici (- Euro 1.242 migliaia), per effetto del nuovo modello di gestione terminalistica nel terminal di Bari, nel quale si sono incrementati significativamente i volumi gestiti dal personale diretto della società per effetto della cessazione di uno dei due contratti di rete, con effetto dal 1° gennaio 2024.

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 26% dei costi operativi, registra un incremento rispetto al 2024 di Euro 794 migliaia. Il maggior costo del personale è determinato dall'ingresso del nuovo personale dipendente assunto durante l'anno e agli accantonamenti effettuati per il rinnovo del CCNL di settore.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 74% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano complessivamente di Euro 2.993 migliaia. In questa voce si evidenziano i maggiori costi per servizi di riparazione container (+Euro 655 migliaia rispetto all'anno precedente), legati all'aumento dei corrispondenti ricavi da servizi di riparazione resi negli impianti di Bologna, Marzaglia e Segrate.

Un ulteriore incremento di tale posta è determinato dai costi dei servizi di manovra, cresciuti di Euro 208 migliaia in relazione all'aumento dei volumi delle manovre primarie, in particolare nel terminal di Verona. Sempre per lo stesso terminal, si è assistito a un aumento dei costi per noleggio dispositivi di + Euro 146 migliaia, per effetto dell'installazione di un sistema di

segnalazione acustico in fase di ingresso dei treni, avente lo scopo di migliorare la sicurezza dei lavoratori all'interno dell'impianto.

Sono diminuiti, coerentemente con il cambiamento di modello di business terminalistico di Bari, i costi per servizi terminalistici, per complessivi Euro 1.242 migliaia. Dal 1° gennaio 2024 infatti nel terminal di Bari è rimasto solo un partner di rete, che ha movimentato il 32% della produzione effettuata nel terminal, a fronte del 97% di traffico gestito dai due partner di rete operanti a Bari nel 2023.

Nel 2024 si rilevano sensibili aumenti nella voce dei costi per noleggi locomotive, per Euro 1.163 migliaia, per l'impatto del nuovo contratto sottoscritto con RFI. Un ulteriore aggravio delle spese in relazione a tale cambio di contratto è relativo ai servizi informatici (+Euro 1.324 migliaia), principalmente erogati da FS Tech e precedentemente a carico di RFI.

Infine, crescono i costi per la manutenzione dei mezzi operativi (gru, trattori e altri mezzi di sollevamento) e per l'acquisto dei materiali necessari per il loro funzionamento, per un totale complessivo di + Euro 730 migliaia, oltre all'incremento delle polizze assicurative merci di + Euro 113 migliaia, per effetto di alcuni eventi sinistrosi subiti nel 2023 che hanno peggiorato la rischiosità della società con riferimento alla copertura Trasporto merci.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti calano nel complesso di Euro 201 migliaia rispetto al 2023 per l'effetto combinato del termine dell'ammortamento delle locomotive di proprietà e dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione, in particolare legati all'acquisto di 4 nuove gru semoventi negli impianti di Marzaglia e di Bari.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 230 migliaia, in aumento di Euro 90 migliaia rispetto al 2023. L'accantonamento in parola è stato determinato sulla base dell'analisi puntuale delle posizioni debitorie scadute di ciascun cliente, attuata anche con l'ausilio del modello di valutazione della solvibilità dei clienti adottato dalla società a partire dall'esercizio 2023.

Infine, negli altri accantonamenti e svalutazioni è stata registrata la stima per il rinnovo del CCNL di competenza dell'esercizio, per Euro 460 migliaia.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo negativo della gestione finanziaria (-Euro 25 migliaia) risulta dalla differenza tra gli interessi attivi su conti correnti e le spese e commissioni bancarie.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES e la movimentazione delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti aventi ad oggetto le quote deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%) e le differenze tra le aliquote di ammortamento civilistiche e fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

Prudenzialmente, non avendo ad oggi certezze sul recupero della sostenibilità economica già nell'esercizio 2025, la società ha valutato di non rilevare imposte anticipate attive aventi ad oggetto le quote deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%) né il recupero della perdita fiscale dell'attuale esercizio.

Tenuto conto della perdita registrata nell'anno e delle imposte effettive determinate per l'anno 2023 nei modelli dichiarativi presentati a novembre, si rilevano imposte correnti per -Euro 64 migliaia e imposte differite e anticipate per Euro 191 migliaia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	(importi in migliaia di Euro)		
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	13.158	13.346	(187)
Altre attività nette	(2.913)	(523)	(2.390)
Capitale circolante	10.245	12.823	(2.577)
Immobilizzazioni immateriali nette	77	117	(41)
Immobilizzazioni tecniche nette	13.136	12.874	262
Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato netto	13.212	12.991	221
TFR	(1.190)	(1.294)	104
Altri fondi	(460)	0	(460)
TFR e Altri fondi	(1.650)	(1.294)	(356)
CAPITALE INVESTITO NETTO	21.808	24.520	(2.712)
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(5.036)	(4.893)	(143)
Posizione finanziaria netta	(5.036)	(4.893)	(143)
Mezzi propri	26.844	29.413	(2.569)
COPERTURE	21.808	24.520	(2.712)

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si commentano di seguito le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

Il decremento del capitale investito netto di Euro 2.712 migliaia è il risultato da un lato del decremento del capitale circolante di Euro 2.577 migliaia, dall'altro dell'incremento del capitale immobilizzato netto di Euro 221 migliaia e del T.F.R ed altri fondi di Euro 356 migliaia.

La variazione negativa del capitale circolante è determinata dall'effetto netto dell'incremento dei crediti commerciali verso imprese del Gruppo e verso terzi e del lieve calo del valore del magazzino dei ricambi, a fronte di un aumento dei debiti commerciali verso terzi e di una riduzione dei debiti commerciali verso controllanti. La riduzione della voce è tuttavia

principalmente riconducibile alla diminuzione delle altre attività nette, in seguito all'utilizzo dei crediti d'imposta per gli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022 e interconnessi nel corso del 2023 per il progetto Industria 4.0.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- decremento del capitale circolante netto gestionale di Euro 187 migliaia per effetto di:
 - maggiori debiti commerciali per Euro 2.046 migliaia, legati alla dinamica degli altri costi operativi;
 - minori debiti nei confronti di società controllanti per Euro 267 migliaia, per effetto dell'azzeramento dei debiti per consolidato fiscale verso FS la Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (nel seguito "FS" p la " Holding") legato al risultato di esercizio;
 - maggiori crediti nei confronti di società controllanti per Euro 710 migliaia, principalmente per effetto dei crediti verso FS per consolidato fiscale;
 - minori crediti verso altre società del Gruppo per Euro 128 migliaia, per l'effetto combinato della riduzione delle esposizioni verso RFI e verso Mercitalia Rail Srl, controbilanciata dall'incremento dei crediti verso Mercitalia Intermodal S.p.A. e TX Logistik AG;
 - maggiori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per Euro 1.110 migliaia, derivanti dalla dinamica di crescita dei ricavi verso terzi, nonché alla conclusione dell'attività di recupero dei crediti scaduti affidata nel 2023 ad un operatore terzo specializzato;
 - minori rimanenze di ricambi per Euro 90 migliaia.
 - Calo delle altre attività nette di Euro 2.390 migliaia per effetto di:
 - incremento dei debiti tributari di Euro 11 migliaia;
 - incremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di Euro 57 migliaia;
 - incremento dei debiti verso altri di Euro 25 migliaia;
 - incremento dei ratei e risconti passivi di Euro 1.861 migliaia, per l'impatto della contabilizzazione (con il metodo indiretto) dei contributi inerenti agli investimenti in
-

gru acquistate nell'ambito del progetto Industria 4.0 e del bando indetto dal MIMS (oggi MIT) nel 2022;

- decremento delle imposte anticipate di Euro 191 migliaia;
- incremento dei crediti verso altri di Euro 1.136 migliaia, per effetto dell'iscrizione dei contributi verso il MIT;
- riduzione dei crediti tributari di Euro 1.363 migliaia, per effetto dell'utilizzo dei crediti di imposta derivanti dal progetto Industria 4.0;
- incremento dei debiti verso altri finanziatori per Euro 18 migliaia, per prestiti concessi al personale dall'impresa del Gruppo Fercredit.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di Euro 221 migliaia è determinata:

- dal decremento delle immobilizzazioni immateriali nette per Euro 41 migliaia in conseguenza dell'andamento dell'ammortamento dei cespiti;
- dall'incremento delle immobilizzazioni tecniche per Euro 262 migliaia generato dall'acquisto di 4 nuove gru semoventi, al netto degli ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo (si veda in dettaglio il paragrafo INVESTIMENTI).

L'aumento della voce "T.F.R. e altri fondi" di Euro 356 migliaia è generata dall'effetto netto dei minori accantonamenti al fondo TFR (influenzati anche dalla rivalutazione ISTAT risultata inferiore rispetto a quella registrata per il 2023) e dell'accantonamento registrato per il rinnovo del CCNL di settore.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione positiva della posizione finanziaria netta a breve per Euro 143 migliaia dovuta all'aumento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2024. Il decremento del capitale investito netto per complessivi Euro 2.712 migliaia è in linea con l'andamento dei mezzi propri di periodo (- Euro 2.569 migliaia), per effetto della perdita di esercizio.

FATTORI DI RISCHIO

FRAMEWORK E GOVERNANCE DI RISK MANAGEMENT

Le attività di *risk management* del Gruppo, che costituiscono parte integrante del SCIGR (Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Aziendale), sono svolte secondo le regole e le metodologie previste dallo specifico Framework, ispirato al Codice di Corporate

Governance ed alle *best practices* nazionali ed internazionali, tra cui la norma UNI ISO 31000:2018 “Gestione del rischio - Principi e linee guida” e il “COSO *Enterprise Risk Management Framework – Integrating with Strategy and Performance*”.

La struttura organizzativa Risk Management di FS, collocata in ambito Security & Risk, assicura l’indirizzo e il coordinamento delle relative attività svolte dalle società del Gruppo, attraverso la definizione di strategie e politiche, di cui garantisce anche il monitoraggio, il controllo attuativo e il reporting agli organi di governance e controllo aziendali ed agli stakeholders interni, con particolare riferimento al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Le strutture organizzative Risk Management societarie attuano le strategie, gli indirizzi e le politiche definiti dalla Holding, assicurando il presidio dei rischi della società di appartenenza. Le strutture delle Capogruppo di Settore, inoltre, coordinano e verificano l’attuazione del Framework nell’ambito del Polo di riferimento.

Il *risk approach* adottato prevede che le analisi di rischio siano condotte dalla funzione Affari Legali e Personale, nella cui mission sono ricomprese anche le attività di Risk Management, unitamente ai responsabili di processo interessati, in maniera differenziata a seconda delle caratteristiche dell’attività oggetto di valutazione:

- *enterprise risk management*, riguardante tutti gli aspetti della gestione aziendale;
- *strategic risk management*, riguardante la pianificazione strategica e la programmazione operativa;
- *international & project risk management*, riguardante le iniziative progettuali e di allocazione del capitale, anche all’estero.

In continuità con il passato, nel 2024 le principali società del Gruppo hanno svolto una campagna di *control self risk assessment* focalizzata sui rischi operativi e di business ed una dedicata alla individuazione di *top risk & opportunities* sugli obiettivi strategici del Piano Industriale, con il coordinamento metodologico di Holding.

CATALOGO DEI RISCHI

Per lo svolgimento delle attività di *risk management* il Gruppo FS adotta la seguente tassonomia articolata su quattro macrocategorie (Strategici, Operativi, Compliance, ESG) che raggruppano specifiche tipologie di rischio:

	 Mercato	Rischi derivanti dalle evoluzioni del mercato che possono compromettere o ridurre la capacità di creare valore aggiunto e redditività
	 Macroeconomico	Rischi che descrivono shock macroeconomici che possono interessare un Paese, un continente o avere riflesso su scala mondiale
	 Finanziario	Rischi che comportano una variabilità inattesa degli investimenti (tasso di cambio, tasso di interesse, liquidità)
	 Internazionale	Rischi derivanti dalle iniziative del Gruppo in contesti internazionali
	 Infrastruttura & Mezzi	Rischi che comportano riflessi negativi sulla gestione e sullo sviluppo della rete e dell'infrastruttura (ferroviaria e stradale) nonché della flotta (treni, bus, navi)
	 Technology, Digital & Cyber	Rischi legati al processo di transizione digitale, allo sviluppo ed alla gestione dei sistemi IT, anche in relazione ad eventi di cyber crime
	 Approvvigionamento	Rischi legati alla supply chain (qualifica dei fornitori, processo negoziale, gestione contrattuale)
	 Persone e Organizzazione	Rischi derivanti dalla mancanza di competenze interne, inadeguatezza dei programmi di formazione, del processo di pianificazione del turnover e inefficacia delle politiche di assunzione e retention
	 Safety	Rischi connessi alle attività di tutela ambientale, sicurezza sul lavoro e sicurezza di esercizio
	 Regulatorio	Rischi che prevedono la modifica avversa del quadro normativo entro il quale opera il Gruppo e le sue Società e rischi di violazione delle leggi e dei regolamenti internazionali e/o nazionali
	 Legale e Contrattuale	Rischio di inadempimento contrattuale e gestione dei contenziosi
	 Ambientale	Rischi connessi al cambiamento climatico e alle politiche per la transizione verso una <i>low-carbon economy</i>
	 Sociale e tutela dei diritti umani	Rischi connessi a tensioni sociali e di mancato o minore rispetto dei diritti umani
	 Etica	Rischi derivanti da comportamenti intenzionalmente scorretti o corruttivi posti in essere da persone all'interno o all'esterno del Gruppo, al fine di ottenere un vantaggio improprio o illecito

Di seguito sono rappresentati in forma sintetica e non esaustiva i principali eventi a cui Terminali Italia s.r.l. è potenzialmente esposta e l'indicazione delle principali azioni di gestione adottate, con la precisazione che, in base al modello di Governance adottato da FS, le analisi di rischio relative alla salute e sicurezza (ivi incluse quelle previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), alla sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione, nonché alla compliance normativa tecnico-operativa e ambientale, rientrano ad ogni effetto nella piena ed esclusiva sfera di autonomia decisionale, gestionale ed operativa delle singole società del Gruppo e dei soggetti preposti ai sensi delle normative e disposizioni vigenti. Per l'approfondimento su tali tematiche si rinvia ai paragrafi dedicati.



RISCHI STRATEGICI

	Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Mercato	· Crisi di settori o clienti rilevanti per il business	· Attività di fidelizzazione dei clienti attraverso il miglioramento della qualità del servizio offerto	· Orientamento legislativo e del mercato verso una mobilità eco-sostenibile che spingerebbe i clienti a preferire il trasporto su rotaia piuttosto che su gomma, favorendo la transizione verso la mobilità green

Macroeconomico	<ul style="list-style-type: none"> · Scenario inflattivo e incremento prezzi · Instabilità geopolitica e conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio continuo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici e dell'andamento dei prezzi di materie prime ed energia 	
Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> · Mancato adempimento ad un'obbligazione da parte di un cliente 	<ul style="list-style-type: none"> · Il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio 	



RISCHI OPERATIVI

	Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Infrastruttura & mezzi	<ul style="list-style-type: none"> · Atti intenzionali (fisici o logici) volti a danneggiare e/o distruggere asset aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> · Rafforzamento dei sistemi di sicurezza e di videosorveglianza 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Obsolescenza/indisponibilità della flotta 	<ul style="list-style-type: none"> · Modello di gestione a vita intera degli asset · Rinnovamento del parco mezzi · Diagnostica evoluta e manutenzione predittiva 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Indisponibilità temporanea dell'infrastruttura 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio dell'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali 	
Approvvigionamento	<ul style="list-style-type: none"> · Inadeguatezza degli appaltatori/contraenti generali e/o dei soggetti tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio periodico del piano degli approvvigionamenti ed eventuale connesso aggiornamento del piano dei fabbisogni 	
Persone e Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> · Criticità con organizzazioni sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> · Sottoscrizione di accordi ed intese relativi all'organizzazione del lavoro 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Sottodimensionamento del personale 	<ul style="list-style-type: none"> · Rafforzamento piano di assunzioni 	



RISCHI COMPLIANCE

	Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Regolatorio	· Cambiamenti della normativa e della regolamentazione nazionale e internazionale	· Monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare	
	· Non conformità rispetto a normative/regolamenti/standard nazionali e internazionali	· Definizione, attuazione e monitoraggio di programmi di compliance · Iniziative di formazione/informazione	
Legale e contrattuale	· Inadempimenti contrattuali	· Monitoraggio andamento contenziosi	
	· Contenziosi con fornitori, clienti, personale o enti terzi	· Accantonamenti di natura contabile per eventuali soccombenze	

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali pianificate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2024 ammontano a Euro 2.896 migliaia, di cui Euro 2.220 migliaia riferiti agli investimenti in beni strumentali (4 *reach stacker* per i terminal di Bari e di Marzaglia) che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a valere su fondi PNC, a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi. L'ultima *tranche* di tale contributo sarà erogata dal Ministero presumibilmente entro la fine del I trimestre 2025.

I restanti investimenti fanno riferimento ad altri beni strumentali necessari allo svolgimento dell'attività.

L'importo delle immobilizzazioni immateriali è composto principalmente dai costi capitalizzati nel 2020 per l'avvio dell'impianto di Marzaglia (Euro 25 migliaia) e dalla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" pari ad Euro 39 migliaia, relativa allo sviluppo di software dedicati per i beni Industria 4.0 installati nel corso del 2022 e interconnessi nel 2023.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, locomotive di manovra e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intrasocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.p.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
TxLogistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni	Recupero spese	
Italcertifer S.p.A.		Prestazioni diverse
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
FS Technology S.p.A.		Servizi informatici
FS Sistemi Urbani s.r.l.		Affitti uffici
Fercredit S.p.A.		Prestiti al personale (costo del lavoro)
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Imprese Controllanti		
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Servizi assicurativi Servizi finanziari Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

31/12/2024				
Denominazione	Costi		Ricavi	
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Mercitalia Intermodal S.p.A.	3.873	- 48	70	9.533
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	3.063	2.216	2.761	4.496
Mercitalia Rail S.p.A.	2.198	12	-	2.601
Trenitalia S.P.A.	-	109	111	-
Tx Logistik A.G.	2.115	98	123	7.981
Grandi Stazioni	(1)	-	-	-
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	136	265	884	57
Ferservizi S.p.A.	-	54	74	-
FS Sistemi Urbani s.r.l.	-	30	53	-
FS Technology S.p.A.	-	292	292	-
Fercredit S.p.A.	-	21	-	-
Imprese Controllanti				
Mercitalia Logistics S.p.A.	34	130	327	81
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	21	532	33	0
Imprese Collegate di Gruppo				
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-	218	1.256	-
Altre parti correlate				
Gruppo ENEL	-	1	-	-
Gruppo ENI	569	- 19	0	2.105
EUROFER	-	101	83	-

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L.	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
BAGNOLO MELLA INTERMODALE	Via Antonio Gramsci, 184 – 25021 Bagnolo Mella (BS)
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
MODENA – FRAZ. MARZAGLIA	Str. Rametto 25 – 41123 Modena (MO)
ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLI'

Procedimenti e contenziosi

Nell'anno 2024, al netto di richieste di risarcimento danni per sinistri, gestiti direttamente dall'Assicurazione di Gruppo FS, non sono intervenuti nuovi procedimenti e/o contenziosi giudiziali direttamente in capo alla società.

Adesione al consolidato fiscale

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2021, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato S.p.A. per il triennio d'imposta 2021-2023. Tale contratto è stato prorogato tramite rinnovo tacito a copertura del triennio 2024 - 2026.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter del Codice Civile

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di Mercitalia Logistics S.p.A.

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

Attività ex D. Lgs. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha costantemente vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In data 16 febbraio 2024 il CdA ha provveduto a nominare il nuovo Organismo di Vigilanza di Terminali Italia che, a seguito delle verifiche sulle cause di ineligibilità, si è insediato in data 1 ottobre 2024.

In data 22 novembre 2024 è stato approvato dal CdA l'Aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (ex D. Lgs. 231/2001) che è stato predisposto a seguito di riunioni congiunte con l'OdV e proposto al CdA a valle dell'approvazione dello stesso OdV e della SO Compliance e DPO della controllante Mercitalia Logistics.

ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

Nel corso del 2024 sono pervenute n. 2 segnalazioni di comportamenti difforni rispetto a quanto previsto dal Codice Etico. Entrambe sono state gestite in maniera conforme alla disciplina *Whistleblowing* e sono state valutate come non procedibili.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI PRIVACY

In data 10 luglio 2024 la Dott.ssa Silvia Caloi, dirigente responsabile della SO Amministrazione Controllo e Acquisti, è stata nominata Data Manager per le attività ricadenti nelle proprie mansioni.

In data 25 luglio 2024, a seguito della modifica dell'assetto proprietario (passaggio delle quote societarie da RFI S.p.A. a Mercitalia Logistics S.p.A.) e del conseguente assoggettamento all'attività di Direzione e Controllo da parte di Mercitalia Logistics, il CdA societario ha nominato il Dott. Marcello Mancini, Responsabile della SO Compliance e DPO di Mercitalia Logistics, quale nuovo DPO della Società.

Nell'ottica di mantenere il registro delle attività di trattamento di Terminali Italia sempre aggiornato e aderente alla realtà organizzativa, è proseguita l'attività di aggiornamento e manutenzione delle schede di trattamento dei dati di pertinenza dei Data Manager aziendali.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA (ENERGY MANAGER)

Nel corso del 2024 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate ovvero in corso di predisposizione alle Agenzie delle Dogane competenti per territorio assommano a circa Euro 549 migliaia e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Anche per l'anno 2024, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2025 è stato caratterizzato dal persistere di uno scenario dominato dall'incertezza determinata dal perdurare del conflitto Russo – Ucraino e del conflitto armato nella Striscia di Gaza tra lo Stato di Israele e il gruppo paramilitare di Hamas in atto da ottobre 2023.

D'altra parte, si è assistito alla dinamica in calo dell'inflazione dei prezzi al consumo, nonostante un nuovo lieve rimbalzo in avanti del prezzo dell'energia e del gas a partire da novembre 2024.

In tale contesto la società prevede una lieve contrazione dei traffici attesa per il primo semestre del 2025, legata alle dinamiche del trasporto merci globale, ed una graduale ripresa dei volumi nella seconda metà del 2025, seppur all'interno di un contesto nel quale perdura l'impatto negativo, in particolare sui traffici con il Nord Europa, del proseguimento delle attività di manutenzione della rete ferroviaria previste fino al 2030. Continua a persistere inoltre l'incertezza riguardo l'andamento dei prezzi delle forniture di interesse della Società.

Si è provveduto anche per il 2025 a pianificare investimenti tali da garantire l'efficienza del parco mezzi e gli incrementi di produzione attesi nella seconda metà dell'esercizio.

Roma, 20 febbraio 2025

Per il Consiglio d'Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2024	31.12.2023	Differenze
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1)	Costi di impianto e ampliamento	24.602	54.123	(29.521)
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	39.444	63.111	(23.667)
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	
7)	Altre	12.650	-	
Totale I		76.696	117.234	(53.188)
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2)	Impianti e macchinari	12.404.624	12.506.221	(101.597)
3)	Attrezzature industriali e commerciali	443.147	288.810	154.337
4)	Altri beni	219.477	79.023	140.454
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	68.500	-	68.500
Totale II		13.135.748	12.874.054	261.694
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
2)	Crediti:			
d bis)	verso altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.394	4.394	-
Totale III		4.394	4.394	-
Totale B) Immobilizzazioni		13.216.838	12.995.682	221.156
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. RIMANENZE				
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.145.589	1.235.246	(89.657)
Totale I		1.145.589	1.235.246	(89.657)
II. CREDITI				
1)	Verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.090.840	9.981.027	1.109.813
2)	Verso imprese controllate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
3)	Verso imprese collegate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
4)	Verso controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.050.914	340.956	709.958
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.384.305	11.512.611	(128.306)
5 bis)	Crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.241.124	2.603.852	(1.362.728)
Totale 5 bis)		1.241.124	2.603.852	(1.362.728)
5 ter)	Imposte anticipate			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	479.739	671.092	(191.353)
5 quater)	Verso altri			
a)	Collegate di Gruppo			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	-
b)	Altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.598.677	461.875	1.136.802
Totale 5 quater)		1.598.677	461.875	1.136.802
Totale II		26.845.599	25.571.412	1.274.187
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1)	Depositi bancari e postali	5.015.735	4.881.389	134.346
3)	Denaro e valori in cassa	1	1	-
Totale IV		5.015.737	4.881.390	134.347
Totale C) Attivo circolante		33.006.926	31.688.048	1.318.878
TOTALE ATTIVO		46.223.764	44.683.730	1.540.034

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2024	31.12.2023	Differenze
A) PATRIMONIO NETTO				
I.	CAPITALE	7.345.686	7.345.686	-
IV.	RISERVA LEGALE	1.103.363	1.018.795	84.568
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	20.963.902	19.357.111	1.606.791
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(2.568.947)	1.691.359	(4.260.306)
Totale A) Patrimonio netto		26.844.004	29.412.951	(2.568.947)
2)	Per imposte, anche differite	-	-	0
3)	Altri	460.165	-	460.165
Totale B) Fondi per rischi e oneri		460.165	-	460.165
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.190.170	1.294.267	(104.097)
D) DEBITI				
5)	Debiti verso altri finanziatori			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	21.053	3.077	17.976
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	Totale 5)	21.053	3.077	17.976
7)	Debiti verso fornitori			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.914.985	5.868.721	2.046.264
11)	Debiti verso controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	330.715	598.055	(267.340)
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
		330.715	598.055	(267.340)
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.028.610	3.027.367	1.243
12)	Debiti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	270.163	259.295	10.868
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	959.416	902.318	57.098
14)	Altri debiti			
	a) Verso collegate di Gruppo			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	218.186	218.161	25
	b) Verso altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.054.220	1.028.891	25.329
	Totale 14)	1.272.406	1.247.052	25.354
Totale D) Debiti		13.797.349	11.905.884	1.891.463
E) RATEI E RISCONTI				
II.	Altri ratei e risconti	3.932.076	2.070.629	1.861.447
Totale E) Ratei e risconti		3.932.076	2.070.629	1.861.447
TOTALE PASSIVO		46.223.764	44.683.730	1.540.031

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2024	2023	Variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	49.092.167	49.296.598	(204.431)
Totale 1)	49.092.167	49.296.598	(204.431)
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio	-	46.605	(46.605)
b) contributi c/impianti	562.627	758.601	(195.975)
c) altri	2.899.022	3.644.018	(744.995)
Totale 5)	3.461.649	4.449.224	(987.575)
Totale A) Valore della produzione	52.553.816	53.745.822	(1.192.006)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	3.980.672	4.057.599	(76.927)
7) PER SERVIZI	28.917.002	27.044.711	1.872.291
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	5.237.123	4.477.045	760.078
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi	8.475.710	8.204.738	270.972
b) oneri sociali	2.960.739	2.647.694	313.045
c) trattamento di fine rapporto	619.372	571.386	47.986
e) altri costi	1.107.767	945.502	162.265
Totale 9)	13.163.588	12.369.320	794.268
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	53.403	37.741	15.662
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.621.009	2.838.138	(217.129)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	229.763	139.386	90.377
Totale 10)	2.904.175	3.015.265	(111.090)
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	89.656	(290.215)	379.871
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	460.165	-	460.165
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	218.251	160.799	57.452
Totale B) Costi della produzione	54.970.632	50.834.524	4.136.108
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(2.416.816)	2.911.298	(5.328.114)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altri	1.509	4.531	(3.022)
Totale 16)	1.509	4.531	(3.022)
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso altri	(26.125)	(25.160)	(965)
Totale 17)	(26.125)	(25.160)	(965)
Totale C) Proventi e oneri finanziari	(24.616)	(20.629)	(3.987)
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	(2.441.432)	2.890.669	(5.332.101)
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			
a) imposte correnti	0	1.069.580	(1.069.580)
b) imposte relative a esercizi precedenti	(63.838)	0	(63.838)
c) imposte differite e anticipate	191.353	129.730	61.623
Totale 20)	127.515	1.199.310	(1.071.795)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.568.947)	1.691.359	(4.260.306)

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	2024	2023
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.568.947)	1.691.359
Imposte sul reddito	(63.838)	1.069.580
Interessi passivi/(interessi attivi)	24.616	20.629
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	0	(42.177)
1 - Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	(2.608.169)	2.739.391
Accantonamenti ai fondi	460.165	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.674.412	2.875.879
Altri accantonamenti	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	526.408	5.615.270
Decremento/(incremento) delle rimanenze	89.656	(290.215)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(1.109.813)	993.099
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.046.264	(805.021)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.861.447	2.070.629,00
Altre variazioni del capitale circolante netto	759.736	(976.437)
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	4.173.699	6.607.325
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(24.615)	(20.629)
(Imposte sul reddito pagate)	(883.311)	(1.698.119)
(Utilizzo dei fondi)	(235.859)	(68.697)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	3.029.913	4.819.881
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	3.029.913	4.819.881
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.882.704)	(4.374.803)
Disinvestimenti	0	177
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(12.864)	-
Disinvestimenti	0	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.895.568)	(4.374.626)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	134.346	445.255
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
depositi bancari e postali	4.881.389	4.436.134
denaro e valori in cassa	1	1
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	5.015.736	4.881.390
depositi bancari e postali	5.015.735	4.881.389
denaro e valori in cassa	1	1
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	134.346	445.255

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia (nel seguito anche “Società”) è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (nel seguito, anche i “principi contabili OIC”).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è costituito da: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2024. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all’esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

I prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese

controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

Si informa che la società è soggetta a revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis Codice civile.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Mercitalia Logistics S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
 - I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
-

- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Cemat, oggi Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	20,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34
Locomotive di manovra ⁴	2,75	36,36

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

⁴ Le locomotive di manovra riscattate in seguito al contratto di noleggio sono state ammortizzate sulla base della durata residua del contratto di affidamento delle attività terminalistiche in essere fra Terminali Italia e RFI fino al mese di aprile 2024.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto,

imballaggio). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile,

delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Qualora la società acquisti azioni della società controllante, nei limiti di cui all'art. 2359-bis, comma 3, del Codice Civile, viene costituita una apposita riserva indisponibile di patrimonio netto di pari importo.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di

valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. L'ammontare di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo

valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi di vendita di prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale

parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Si tratta di somme erogate da un soggetto pubblico (Stato o enti pubblici) ad una società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali e che sono commisurate al costo delle medesime.

Tali contributi partecipano, direttamente o indirettamente, alla formazione del risultato dell'esercizio secondo il criterio della competenza e vengono rilevati quando sussiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il suo riconoscimento siano soddisfatte.

Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi" (cd. metodo indiretto).

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. con riferimento alle imposte IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 77 migliaia e si compone principalmente di tre voci: “Costi d’impianto e d’ampliamento” per Euro 25 migliaia relativi ai costi capitalizzati della formazione degli addetti del terminal di Marzaglia sostenuti nel 2020 nella fase di start up dell’impianto; “Concessione licenze e marchi” per Euro 39 migliaia relativi al software del sistema Industria 4.0 per la gestione e il monitoraggio delle gru dei terminal di Marzaglia e Segrate; “Altre” per Euro 13 migliaia riferite a migliorie apportate a beni di terzi.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	-	-	-	-	-	167
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	72						72
Altre	88	13	-	-	-	-	101
TOTALE	327	13	-	-	-	-	340

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è aumentato di Euro 53 migliaia rispetto all’anno precedente, per effetto degli ammortamenti effettuati nel corso dell’anno.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						
	Valori al 31.12.2023	Incres. ti	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2024
Costi d'impianto e d'ampliamento							
- ammortamenti	113	30	-	-	-	-	143
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
- ammortamenti	9	24					33
Altre							
- ammortamenti	88	0	-	-	-	-	88
TOTALE	210	53	-	-	-	-	263

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2023			31.12.2024		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento						
	167	113	54	167	143	25
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
	72	9	63	72	33	39
Altre						
	88	88	-	101	88	13
TOTALE	327	210	117	340	263	77

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 13.136 migliaia ed è costituita principalmente da gru gommate, attrezzature e macchinari di terminal e locomotive di manovra.

Gli incrementi della voce “Impianti e Macchinari” pari a Euro 2.363 migliaia si riferiscono principalmente all’acquisto di due gru a Marzaglia e due gru a Bari che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), a valere su fondi PNC, all’installazione dei sistemi antincendio sulle gru e a sistemi tecnologici di bordo dei mezzi per l’adeguamento degli stessi agli standard Industria 4.0.

Nella voce delle “Attrezzature industriali e commerciali” l’incremento di Euro 248 migliaia è legato principalmente all’acquisto di attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell’attività, mentre l’incremento di Euro 203 migliaia registrato nella categoria “Altri beni” si riferisce principalmente all’acquisto di macchine d’ufficio per ammodernamento e sostituzione di quelle divenute obsolete.

Nella voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” si trovano investimenti in strutture non ancora completate per la messa in funzione.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo Originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	27.015	2.328					29.343
- Materiale rotabile	1.999	0					1.999
- Mezzi circolanti su strada	172	35				-	207
Totale mezzi carico e scarico	29.186	2.363	0	-	-	-	31.549
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	987	234					1.221
- Autoveicoli	76	9	0				85
- Beni valore inferiore al milione	0	-					0
- Attrezzatura varia	721	5					726
	1.785	248	0	-	-	-	2.033
Altri beni							
- Mobili e arredi	444	4					449
- Macchine ufficio	776	199					975
	1.220	203	0	-	-	-	1.423
Immobilizzazioni in corso e acconti							
- Immobilizzazioni in corso	0	69					69
	0	69					69
TOTALE	32.191	2.883	0	-	-	-	35.074

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali è aumentato di Euro 2.621 migliaia rispetto all'anno precedente, per effetto della dinamica di utilizzo dei beni strumentali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	14.587	2.433					17.020
- Materiale rotabile	1.999	0					1.999
- Mezzi circolanti su strada	94	32	-				125
Totale mezzi carico e scarico							
	16.680	2.464	0	-	-	-	19.144
Attrezzature industriali e commerciali							
- altri impianti fissi	791	70					860
- autoveicoli	75	1					76
- beni valore inferiore al milione	0						0
- attrezzatura varia	630	23					653
	1.496	94	0	-	-	-	1.590
Altri beni							
- Mobili e arredi	394	14					409
- Macch. uffic. elettromecc.-elettronich	747	48					795
	1.141	63	0	-	-	-	1.204
Immobilizzazioni in corso e acconti							
- Immobilizzazioni in corso	0	-					0
	0	-					0
TOTALE	19.317	2.621	0	-	-	-	21.938

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2023			31.12.2024		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	29.186	16.680	12.506	31.549	19.144	12.405
Attrezzature industriali e commerciali	1.785	1.496	289	2.033	1.590	444
Altri beni diversi	1.220	1.141	79	1.423	1.204	219
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	69	0	69
TOTALE	32.191	19.317	12.874	35.074	21.938	13.136

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente a Euro 4 migliaia. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	4	4	0
TOTALE	4	4	0

ATTIVO CIRCOLANTE**RIMANENZE**

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a Euro 1.146 migliaia, al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 159 migliaia, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.304	1.394	(90)
Fondo obsolescenza	(159)	(159)	0
TOTALE	1.146	1.235	(90)

CREDITI

La posta ammonta a Euro 26.846 migliaia e rileva un aumento di Euro 1.274 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente.

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a Euro 11.091 migliaia con un incremento di Euro 1.110 migliaia rispetto al 31.12.2023 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Fatture emesse	13.199	12.648	551
Fatture da emettere	449	355	95
Note credito da emettere	(122)	(540)	418
Fondo svalutazione crediti	(2.435)	(2.481)	46
TOTALE	11.091	9.981	1.110

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2023	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2024
Fondo svalutazione crediti	2.481	(276)	230	-	-	2.435
TOTALE	2.481	(276)	230	-	-	2.435

Il fondo svalutazione crediti si è ridotto di Euro 276 migliaia a seguito dell'utilizzo e si è incrementato per Euro 230 migliaia in seguito all'accantonamento di periodo, determinato

sulla base di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante.

Non risultano crediti in valuta diversa dall'Euro.

Segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 1.051 migliaia ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics:			
- Fatture emesse	28	248	(220)
- Fatture da emettere	6	0	6
Finanziari			
- FS credito per consolidato fiscale IRES	996	81	915
- conto corrente intersocietario	21	12	9
TOTALE	1.051	341	710

I crediti verso controllanti risentono della riclassifica conseguente all'operazione di scissione della partecipazione in TMI da Rete Ferroviaria Italia S.p.A. a Mercitalia Logistics S.p.A.

La diminuzione dei crediti commerciali verso Mercitalia Logistics rispetto all'esercizio precedente consegue a compensazioni cliente – fornitore su partite aperte relative ad esercizi precedenti che ha portato quindi alla chiusura e riduzione dei relativi crediti rispetto al 2023.

I crediti per IRES verso Ferrovie dello Stato Italiane registrano un incremento per effetto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio, che risultano eccedenti rispetto alla stima dell'IRES corrente.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad Euro 11.384 migliaia ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana	3.063	3.983	(920)
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	136	94	43
Mercitalia Rail S.r.l.	2.198	3.540	(1.341)
Mercitalia Intermodal S.p.A.	3.873	2.437	1.436
TX Logistik Ag	1.564	841	724
TX Logistics Transalpine GmbH	550	618	(68)
Grandi Stazioni S.p.A	(1)	(1)	0
Trenitalia	-	1	(1)
TOTALE	11.384	11.513	(128)

Si evidenzia una diminuzione dei crediti nei confronti di società del Gruppo per Euro 128 migliaia per l'effetto combinato dell'andamento dei crediti verso le differenti società del Gruppo.

In particolare, risultano in diminuzione i crediti verso RFI per effetto del nuovo contratto di affidamento dei terminali. Rispetto a tale controparte, si segnala la riclassifica fra le altre imprese del Gruppo, conseguente all'operazione di scissione della partecipazione in TMI da Rete Ferroviaria Italia S.p.A. a Mercitalia Logistics S.p.A..

Anche i crediti verso Mercitalia Rail si riducono di Euro 1.341 migliaia per effetto del pagamento di partite creditorie relative al 2023.

Risultano invece in aumento i crediti verso Mercitalia Intermodal, per Euro 1.436 migliaia, e verso TX Logistik AG, per Euro 724 migliaia, a causa dell'allungamento delle tempistiche dei pagamenti.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a Euro 1.241 migliaia con una riduzione di Euro 1.363 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La principale voce di decremento deriva dall'utilizzo della quota di competenza dell'anno del credito d'imposta riferito all'investimento in beni strumentali nuovi rientranti nell'agevolazione Industria 4.0.

L'incremento della voce "Crediti maggiori vers. IRAP" è dovuto al versamento degli acconti per l'anno 2024, superiori rispetto alla stima dell'imposta IRAP corrente di competenza

dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
IVA	(1)	(1)	-
Credito d'imposta da recuperare entro l'anno	1.132	2.527	(1.395)
Crediti maggiori vers. IRAP	110	78	32
IRPEF sosp al versamento (credi)	-	1	(1)
TOTALE	1.241	2.604	(1.363)

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a Euro 480 migliaia e riportano un decremento pari a Euro 191 migliaia rispetto al 2023 derivante dall'utilizzo della quota delle attività per imposte anticipate iscritte negli esercizi passati.

La società ha ritenuto di non procedere all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate nell'esercizio non avendo ragionevole certezza del loro futuro recupero.

L'accantonamento delle imposte anticipate effettuato negli esercizi pregressi si riferisce alle quote fiscalmente deducibili nei successivi esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società. Si rimanda al paragrafo "IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE" per ulteriori informazioni di dettaglio.

Descrizione	31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024
IRES	671	-	(191)	480
TOTALE	671	-	(191)	480

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a Euro 1.599 migliaia, in aumento di Euro 1.137 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- Anticipi spese dipendenti	13	13	-
- Crediti vari	508	448	59
- Crediti per contributi vs MIT	1.078	-	1.078
TOTALE	1.599	462	1.137

La voce “Crediti per contributi verso MIT” si riferisce al contributo a fondo perduto stanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a valere su fondi PNC a copertura del 48,53% del costo di acquisto di nuovi mezzi.

La voce “Crediti vari” include la rilevazione del credito nei confronti dell’Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l’attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi, Marzaglia e Catania, per Euro 549 migliaia.

Non ci sono crediti esigibili oltre 1 anno.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	9.758	558	773	2	11.091
Crediti verso controllanti	1.051				1.051
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	9.820	1.564			11.384
Crediti Tributarî	1.241				1.241
Imposte anticipate	480				480
Crediti verso altri	1.599				1.599
TOTALE	23.949	2.122	773	2	26.845

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a Euro 5.016 migliaia ed è così composta:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Depositi bancari e postali	5.016	4.881	134
TOTALE	5.016	4.881	134

Rispetto al 2023 si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide pari a Euro 134 migliaia in conseguenza di dinamiche di incasso più puntuali manifestatesi nell’ultima parte dell’esercizio.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto evidenziato nel rendiconto finanziario.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a Euro 26.844 migliaia, in diminuzione di Euro 2.569 migliaia rispetto al 31 dicembre 2023, ed è così composta:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2023	Risultato di periodo	Destinazione del risultato d'esercizio 2023	Saldo al 31.12.2024	Risultato di periodo
Capitale Sociale	7.346			7.346	
Riserva legale	1.019		85	1.103	
Utili (perdite) portati a nuovo	19.357		1.607	20.964	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.691	1.691	(1.691)	(2.569)	(2.569)
TOTALE	29.413	1.691	-	26.844	(2.569)

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché il loro utilizzo.

Origine	Importi al 31.12.2024 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**				
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro da specificare	Riporto a nuovo
Capitale Sociale***	7.346	7.346		B					
Riserve di capitale:									1.068
Riserva legale****	1.103	1.103		1.103					
Utili a nuovo	20.964		20.964	A+B+C					
TOTALE	29.413	8.449	20.964	1.103	-	-	-	-	1.068

** 20xx-2; 20xx-1; 20xx

*** Il capitale sociale è da considerarsi indisponibile, salvo i casi espressamente previsti dalla legge per la riduzione del capitale sociale

****La riserva legale è indisponibile fino a quando ha raggiunto il quinto del capitale sociale. Può essere utilizzata indipendentemente dall'importo raggiunto, per la copertura delle perdite d'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a 460 mila euro con una variazione in aumento di 460 mila euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Si riporta di seguito la composizione e movimentazione del periodo.

Descrizione	31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2024
Altri	-	460	-	-	-	460
TOTALE	-	460	-	-	-	460

La voce “Altri” è relativa all'accantonamento della stima relative al rinnovo del contratto CCNL.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a Euro 1.190 migliaia. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Si precisa che l'accantonamento esposto nella presente tabella evidenzia la sola quota riferita al TFR mantenuto in azienda.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza iniziale al 31.12.2023	1.294
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	14
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	120
Anticipazioni corrisposte	(2)
	118
Consistenza finale al 31.12.2024	1.190

DEBITI

La posta ammonta a Euro 13.797 migliaia con un aumento di Euro 1.891 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce “Debiti verso fornitori”.

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce ammonta a 21 migliaia euro ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenze
Altri finanziatori			
Prestiti al personale	21	3	18
TOTALE	21	3	18

Essi si riferiscono alla cessione del quinto dello stipendio di alcuni dipendenti.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a Euro 7.915 migliaia con un incremento di Euro 2.046 migliaia rispetto all'esercizio 2023 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenze
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	2.021	1.366	655
Da fatture/nc da ricevere	5.894	4.503	1.391
TOTALE	7.915	5.869	2.046

La variazione in aumento dei debiti verso fornitori è dovuta principalmente all'incremento dei costi per servizi, in particolare ai servizi informatici, che per effetto del nuovo contratto di affidamento dei terminali sono previsti a carico dell'utilizzatore dei terminal e non più a carico del proprietario.

Non sussistono debiti scaduti significativi ai sensi dell'articolo 3, n.4 del D.Lgs. 14/2019. Si precisa, infine, che non sussistono debiti esigibili oltre i 5 anni.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 331 migliaia ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
Mercitalia Logistics S.p.A	28	8	21
MIL - da fatture e note credito da ricevere	101	368	(266)
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	36	53	(17)
FSI - da fatture e note credito da ricevere	81	110	(30)
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	84	59	25
TOTALE	331	598	(267)

La riduzione di Euro 267 migliaia rispetto al 2023 deriva dalla chiusura del debito per l'uso dell'area di Bari relativo agli anni 2022 e 2023, attraverso compensazioni cliente – fornitore effettuate nel corso dell'esercizio.

Il debito tributario verso controllanti è costituito da debiti per IVA dovuti alla liquidazione del mese di dicembre.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 3.029 migliaia ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Intermodal S.p.A	(48)	(15)	(33)
Rete Ferroviaria Italia S.p.A	2.216	1.984	232
FS Technology S.p.A	292	0	292
Mercitalia Rail S.r.l.	12	21	(9)
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	265	834	(569)
Ferservizi S.p.A	54	56	(2)
Trenitalia S.p.A	109	101	7
TX Logistik Ag	97	28	69
TX Transalpine	1	1	1
FS Sistemi Urbani S.r.l.	30	9	21
TOTALE	3.029	3.027	2

Con riferimento a tale posta, si segnala l'incremento dei debiti verso RFI e verso FS Tech, controbilanciato dalla riduzione delle partite verso Mercitalia Shunting & Terminal, per effetto della contabilizzazione nel corso del 2023 di alcuni interventi straordinari a cadenza pluriennale effettuate sulle locomotive di proprietà della Società.

Rispetto alla controparte RFI, si segnala la riclassifica di quest'ultima fra le altre imprese del Gruppo, conseguente all'operazione di scissione della partecipazione in TMI da Rete Ferroviaria Italia S.p.A. a Mercitalia Logistics S.p.A.

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 270 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
IVA	(1)	(1)	0
Ritenute su lavoro dipendente	271	261	11
TOTALE	270	259	11

Le ritenute su lavoro dipendente sono variate per effetto dell'incremento del personale.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a Euro 959 migliaia, in aumento per Euro 57 migliaia rispetto al 31 dicembre 2023, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
INPS	875	835	40
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	57	50	7
PREVINDAI	16	7	9
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(5)	(4)	-
ASSISTENZA SANTARIA	15	15	0
TOTALE	959	902	57

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dai debiti verso INPS derivanti dall'incremento del personale.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad Euro 1.272 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Collegate di Gruppo	218	218	1
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	610	644	(34)
- Personale per ferie non godute	464	390	73
- Sindacati c/trattenute	4	4	-
- Soc. Nac. Mutuo soccorso Pozzo	-	1	1
- INAT	1	1	-
- Depositi cauz. Da clienti	6	6	1
- Sequestri/Pignoram.	11	12	2
- Creditori diversi	(42)	(28)	(14)
	1.054	1.029	23
TOTALE	1.272	1.247	25

La voce “Personale per competenze maturate e non liquidate” annovera, oltre ai ratei della quattordicesima mensilità, il premio di risultato e il welfare aziendale.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Debiti verso altri finanziatori	21				21
Debiti verso fornitori	7.715	173	27	-	7.915
Debiti verso Controllanti	331				331
Debiti verso Collegate	218				218
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.931	97			3.029
Debiti tributari	270				270
Debiti verso istituti di previdenza	959				959
Altri debiti	1.054				1.054
TOTALE	13.499	271	27	-	13.797

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta a Euro 3.932 migliaia e rettifica, secondo il principio della competenza e con il metodo cd. indiretto, i contributi in conto impianti legati al progetto Industria 4.0, per investimenti in beni strumentali non Industria 4.0 e il contributo a fondo perduto stanziato dal MIT per l'acquisto di nuove gru, in quanto riferibili agli anni successivi.

La voce è di seguito dettagliata:

Dettaglio	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Risconti			
Contributi conto impianti	(3.932)	(2.071)	(1.861)
TOTALE	(3.932)	(2.071)	(1.861)

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2024 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a Euro 52.554 migliaia, in diminuzione di Euro 1.192 migliaia rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.092	49.297	(205)
Altri ricavi e proventi	3.462	4.449	(987)
TOTALE	52.554	53.746	(1.192)

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a Euro 49.092 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	29.454	28.954	500
Servizi di manovra	9.691	9.807	(116)
Soste	3.194	3.483	(289)
Altri servizi	6.753	7.052	(299)
TOTALE	49.092	49.297	(204)

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2024 si riducono rispetto al 2023 di Euro 204 migliaia per effetto principalmente della riduzione dei ricavi per soste, servizi di manovra e altri servizi.

I Ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari a Euro 500 migliaia in parte per effetto dell'andamento dei volumi (+1%) e in parte grazie all'indicizzazione tariffaria all'ISTAT.

Relativamente al business della manovra, seppur si sia registrato un incremento contenuto dei treni manovrati (+2% rispetto al 2023), i ricavi si sono ridotti di Euro 116 migliaia per effetto

del calo della produzione nei terminal di Bari e Bologna che non è stato compensato totalmente dall'incremento della produzione nei terminal di Marzaglia e Verona.

Anche i ricavi per soste sono diminuiti in conseguenza dell'impatto della diversa politica tariffaria applicabile ai traffici marittimi.

Gli altri servizi vedono un decremento di Euro 299 migliaia rispetto all'anno precedente, nonostante le buone performance registrate nell'attività di riparazione dei container (+747 migliaia rispetto al 2023), principalmente per l'impatto della riduzione dei rimborsi di RFI in relazione al cambio delle condizioni del contratto di affidamento dei terminali.

Tutto il fatturato dell'esercizio 2024 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad Euro 3.462 migliaia e sono così dettagliati:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Contributi in conto esercizio			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	0	47	(47)
Contributi in conto impianto			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	563	759	(196)
Altri			
Plusvalenze di natura non finanziaria	-	42	(42)
Rimborsi assicurativi e insussistenze attive	42	5	37
Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	2.857	3.596	(739)
TOTALE	3.462	4.449	(988)

La voce "Contributi in conto esercizio" si azzerà in relazione all'annullamento dei crediti di imposta previsti sui consumi di gas ed energia elettrica in vigore fino al 2023.

La voce "Contributi in conto impianti" registra una variazione negativa pari a -Euro 196 migliaia, per l'effetto combinato dei minori contributi (-Euro 457 migliaia) per i progetti di investimento Industria 4.0 e della contabilizzazione dei contributi MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi (*reach stacker*) per i terminal di Bari e di Marzaglia (+261 migliaia), a valere su fondi PNC.

La voce "Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria" comprende rimborsi da terzi, pari a Euro 549 migliaia, costituiti principalmente dagli importi contabilizzati verso l'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti, e rimborsi da gruppo, pari a Euro 2.284 migliaia, costituiti dai riaddebiti verso RFI di oneri di competenza dell'esercizio sostenuti

ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche e non fatturati nel corso dell'anno.

L'aumento della voce "Rimborsi assicurativi e insussistenze attive" di Euro 37 migliaia è dovuta principalmente all'incremento degli indennizzi assicurativi percepiti nell'anno.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a Euro 54.971 migliaia, in aumento di Euro 4.136 migliaia rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.981	4.058	(77)
Servizi	28.917	27.045	1.872
Godimento beni di terzi	5.237	4.477	760
Personale	13.164	12.369	795
Ammortamenti e svalutazioni	2.904	3.015	(111)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	90	(290)	380
Altri accantonamenti	460	-	460
Oneri diversi di gestione	218	161	57
TOTALE	54.971	50.835	4.136

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a Euro 3.981 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	2.685	2.848	(162)
Pneumatici	569	495	74
Materiale di manutenzione	221	145	76
Forza motrice	422	406	16
Altri acquisti	83	164	(80)
TOTALE	3.981	4.058	(77)

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2024 è riconducibile all'andamento dei prezzi del carburante, in calo rispetto allo scorso esercizio, nonché al rallentamento dei traffici, e quindi della produzione dei servizi terminalistici e di manovra.

Si segnala, inoltre, l'aumento dei costi per gli altri materiali di consumo (pneumatici e ricambi delle gru) per l'incremento dell'età media dei mezzi, che richiedono maggiori interventi di manutenzione.

La voce "Altri acquisti" comprende i costi legati all'acquisto di cancelleria e materiale di consumo ad uso del personale di staff, in calo di Euro 80 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

SERVIZI

La voce ammonta a Euro 28.917 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	5.289	5.082	207
- Costi Terminalistici	9.550	10.054	(504)
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	14.839	15.136	(297)
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	2.996	3.736	(740)
- Beni di terzi	2.394	1.793	601
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	966	734	232
- Servizi informativi	1.134	25	1.109
- Servizi di riparazione containers	3.688	3.033	655
- Pubblicità e fiere	0	1	1
- Altri costi	516	676	(160)
- Utenze	276	262	14
- Spese postali	3	1	2
- Premi assicurativi	414	342	72
- Viaggi e soggiorno	198	181	17
- Formazione del personale	278	148	130
- Servizio mensa personale	384	287	97
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	77	77	0
- Spese diverse per il personale	90	0	90
- Consulenze amministrative	32	(1)	33
- Personale distaccato	629	616	13
TOTALE ALTRI SERVIZI	14.078	11.909	2.169
TOTALE	28.917	27.045	1.872

I costi per servizi di manovra risultano in diminuzione di Euro 504 migliaia per effetto dell'incremento dei treni manovrati nel terminal di Verona (+5,5% rispetto al 2023), seppur in parte controbilanciato dalla diminuzione dei volumi registrati nel terminal di Bologna (-4,8% rispetto al 2023).

I costi terminalistici sono diminuiti di Euro 504 migliaia per la riduzione dei servizi di handling resi dai partner di rete nel terminal di Bari, nel quale la società ha deciso di internalizzare parte della produzione che fino al 2023 era quasi completamente esternalizzata e, in misura minore, negli impianti di Parma, Brescia e Livorno, in conseguenza della diminuzione dei traffici.

In controtendenza il terminal di Bologna, che ha registrato un leggero aumento della produzione pari a +4,4% di tiri gru rispetto all'anno precedente e quindi un corrispondente incremento dei costi per servizi terminalistici esternalizzati.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono diminuite di Euro 740 migliaia per un duplice effetto: da un lato, la riduzione dei costi di manutenzione sulle locomotive di proprietà della Società, che nel corso del 2023 hanno subito alcuni interventi straordinari a cadenza pluriennale; dall'altro, per l'aumento delle manutenzioni sulle gru di proprietà, pari ad Euro 167 migliaia, dovuto principalmente all'incremento del parco mezzi legato agli investimenti effettuati nel corso del 2024.

La voce "Manutenzione su beni di terzi", riferita sia alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, sia alle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI e di QETG, risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 601 migliaia, in particolare per effetto delle spese di manutenzione sostenute sulle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI (+ Euro 563 migliaia) dovuti agli interventi anticipati dalla società per la sistemazione dei piazzali principalmente svolti negli impianti di Segrate, Verona, Bari e Marzaglia.

I costi per prestazioni professionali sono aumentati di Euro 232 migliaia per l'incremento dei servizi generali e amministrativi intercompany (cd. Global Management Services).

Anche i costi per servizi informativi sono aumentati di Euro 1.109 migliaia per effetto del nuovo contratto di affidamento dei terminali, ai sensi del quale tali costi sono previsti a carico dell'utilizzatore degli impianti e non più a carico del proprietario.

Tra i costi per servizi sono ricompresi inoltre i costi per servizi di riparazione container, la cui crescita (+ Euro 655 migliaia rispetto all'anno precedente) risulta in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

La voce "Altri Costi" registra una riduzione di Euro 160 migliaia, dovuta principalmente dal decremento dei costi per le pulizie derivante dalla riduzione del fabbisogno anche in seguito alla fine dell'emergenza sanitaria per COVID 19.

I costi per premi assicurativi aumentano di Euro 72 migliaia in conseguenza all'incremento del costo relativo alle polizze, in particolare RCT e Trasporto merci, anche in relazione ad alcuni eventi sinistrosi avvenuti nel corso del 2023.

La formazione del personale aumenta di Euro 130 migliaia euro rispetto all'anno precedente per effetto del nuovo contratto con RFI in vigore da aprile e per le nuove assunzioni, oltre che per lo svolgimento di attività formative ad hoc a seguito del verificarsi di inconvenienti di esercizio.

Il costo dei ticket del personale è aumentato di Euro 97 migliaia per effetto dell'incremento del personale rispetto all'anno precedente, nonché dell'importo unitario dei buoni in virtù degli accordi di secondo livello sottoscritti fra le aziende del Gruppo FS e i sindacati dei lavoratori.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a Euro 5.237 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	2.249	832	1.417
Affitti aree e locali	2.988	3.645	(657)
TOTALE	5.237	4.477	760

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientrano i costi per il nolo dei locomotori di manovra e di altri mezzi d'opera strumentali alle attività terminalistiche. Tali spese aumentano di Euro 1.417 migliaia per effetto del noleggio delle 4 locomotive (2 a Marzaglia e 2 a Bari) che RFI ai sensi del precedente contratto metteva a disposizione di Terminali Italia sostenendone direttamente il costo.

La voce "Affitti aree e locali" comprende il corrispettivo per l'utilizzo dei terminali di proprietà di RFI ("*fee*"), e di aree attrezzate di proprietà di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria. La riduzione di Euro 657 migliaia è dovuta ai minori corrispettivi corrisposti a RFI nel 2024 rispetto alla *fee* annua di competenza del 2023.

PERSONALE

La voce ammonta a Euro 13.164 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Salari e stipendi	8.476	8.205	271
Oneri sociali	2.961	2.648	313
Trattamento di fine rapporto	619	571	48
Altri costi	1.108	946	162
TOTALE	13.164	12.369	794

La variazione del costo del personale rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'incremento della voce "Oneri sociali" (+Euro 313 migliaia) per effetto dell'incremento del personale e delle dinamiche di movimentazione interne, dalla voce "Salari e stipendi" (+Euro 271 migliaia) per l'assunzione di nuovo personale nel corso dell'esercizio e all'aumento della voce "Altri costi", derivante dall'incremento del costo per personale in somministrazione rispetto all'anno precedente. Le risorse in somministrazione nel 2024 sono 8, dislocate presso i terminal di Segrate, Marzaglia e Verona.

Fra gli Altri costi è contabilizzato anche il costo della Carta di Libera Circolazione, il titolo di viaggio riservato ai dipendenti, per l'utilizzo cd. "da diporto" (cioè per uso personale dei dipendenti e dei loro familiari).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a Euro 2.904 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	53	38	16
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.621	2.838	(217)
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	230	139	90
TOTALE	2.904	3.015	(111)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali diminuiscono nel complesso di Euro 217 migliaia rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato della conclusione nel 2023 dell'ammortamento delle locomotive di proprietà e dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione, in particolare legati all'acquisto di 4 nuove gru semoventi negli impianti di Marzaglia e di Bari.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 230 migliaia, in aumento di Euro 90 migliaia rispetto al 2023. L'accantonamento in parola è stato determinato sulla base dell'analisi puntuale delle posizioni debitorie scadute di ciascun cliente, attuata anche con l'ausilio del modello di valutazione della solvibilità dei clienti adottato dalla società a partire dall'esercizio 2023.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è in aumento di Euro 380 migliaia rispetto a quanto registrato nel 2023, per effetto dell'utilizzo del magazzino ricambi.

Descrizione	2024	2023	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	90	(290)	380
TOTALE	90	(290)	380

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a Euro 218 migliaia con un aumento di Euro 57 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2024	2023	Differenze
Costi diversi			
- Spese di rappresentanza	3	1	2
	3	1	2
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	4	3	1
- Imposta di bollo e registro	6	0	6
- Tassa raccolta rifiuti	119	107	12
- Altre imposte e tasse	44	34	10
- Oneri diversi	42	15	27
	215	160	55
TOTALE	218	161	57

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari registrano un importo negativo pari a Euro 24 migliaia e risultano così composti:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	1	2	(1)
- altri interessi attivi	1	1	0
Totale proventi diversi dai precedenti	2	3	(1)
Totale proventi finanziari	2	3	(1)
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri	(26)	(25)	(1)
Totale oneri finanziari	(26)	(25)	(1)
TOTALE	(25)	(21)	(3)

La voce “interessi attivi su c/c bancari” comprende gli interessi di conto corrente bancario.

Nella voce “interessi ed altri oneri finanziari verso altri” sono classificate le spese e le commissioni bancarie su conti correnti.

L’andamento di tali poste risulta in linea con quello registrato nel 2023.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 128 migliaia e risultano così composte:

Descrizione	2024	2023	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP		106	(106)
-IRES		964	(964)
-Imposte relative a esercizi precedenti	(64)		(64)
	(64)	1.070	(1.134)
Imposte differite e anticipate			
-Differite attive			
-IRES	191	130	61
TOTALE	128	1.199	(1.072)

Sulla base della perdita civilistica dell’esercizio la stima delle imposte correnti di competenza del 2024 è pari a zero.

Nelle voci “Imposte correnti” sono state rilevate le differenze fra l’imposta calcolata in sede di dichiarazione dei redditi 2024 e quella stimata in sede di redazione del bilancio 2023.

Sono state scaricate imposte anticipate IRES per Euro 191 migliaia euro, accantonate negli esercizi precedenti in relazione alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

La società ha ritenuto di non procedere all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate nel 2024 in relazione alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla perdita fiscale dell'anno, non avendo ragionevole certezza del loro futuro recupero.

DESCRIZIONE	2024			2023		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite attive						
- Credito per imposte anticipate IRES	(797)	24,00%	(191)	(541)	24,00%	(130)
- Credito per imposte anticipate IRAP	0	3,90%	0	0	3,90%	0
TOTALE	(797)		(191)	(541)		(130)

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2024	2023
Risultato prima delle imposte	-	2.560
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(614)	708
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	426	-
Totale	(189)	708
Rigiro delle differenze temporanee	(284)	(130)
Totale	(284)	(130)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(52)	472
Totale	(52)	472
Reddito fiscale	(2.184)	4.373
Utilizzo Fondo imposte differite		
IRES competenza dell'esercizio	-	666

Le differenze permanenti si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (variazione in aumento sulla quale la Società non ha mai stanziato imposte anticipate) al netto della deduzione ACE (variazione in diminuzione).

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2024	2023
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Costi indeducibili	-17,67%	21,80%
- Altre differenza permanenti	14,14%	-10,19%
ALIQUOTA EFFETTIVA	20,47%	35,60%

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2024	2023
Differenza tra valore e costi della produzione	(2.538)	15.478
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(926)	11.978
Imponibile IRAP	(1.612)	3.501
IRAP (4,08%)	(66)	143
Utilizzo fondo imposte differite	0	0
IRAP di competenza dell'esercizio	(66)	143

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 238 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2023	entrate	uscite	2024	Differenze
Dirigenti	-	1	-	1	1
Quadri	25	1	2	24	1
Altro personale	210	13	10	213	3
TOTALE	235	15	12	238	3

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 27.403 oltre al relativo contributo CONSOB, cui si aggiungono i corrispettivi per l'attività di redazione della contabilità regolatoria riferita ai servizi di manovra resi nell'esercizio 2023.

Gli emolumenti spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad Euro 78 migliaia.

PERCIPIENTI	2024	2023	Differenze
Amministratori	59	58	1
Sindaci	19	19	-
TOTALE	78	77	1

GARANZIE E IMPEGNI

La Società ha rilasciato cinque polizze fidejussorie a favore dell'Agenzia delle Dogane, richieste a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per magazzino di temporanea custodia e luogo approvato nei terminal di Marzaglia, Bari, Bologna, Segrate e Verona. Di seguito sono riportati i dettagli delle garanzie:

Rilasciata da	Oggetto	Importo garanzia (in migliaia di €)
Euler Hermes SA	Garanzia a favore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Modena	1.355 €
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Segrate	906 €
Euler Hermes	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bologna	458 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bari	458 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Verona	458 €

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2023 sono disponibili sul sito della Società www.mercitalialogistics.it e presso la sede sociale di Mercitalia Logistics S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato S.p.A. avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

Stato patrimoniale (€/mgl)	2023	2022
Attività		
Totale attività non correnti	574.974	360.305
Totale attività correnti	75.393	67.179
Totale attività	650.367	427.484
Patrimonio netto		
Capitale sociale	385.295	229.611
Riserve	20.929	682
Utili (perdite) portati a nuovo	11	18.834
Utile (perdita) d'esercizio	(4.160)	(157.823)
Totale patrimonio netto	402.075	91.304
Passività		
Totale passività non correnti	43.017	244.240
Totale passività correnti	205.275	91.940
Totale passività	248.292	336.180
Totale patrimonio netto e passività	650.367	427.484
Conto Economico (€/mgl)		
Ricavi e proventi	66.366	65.862
Costi operativi	(64.205)	(90.215)
Proventi e oneri finanziari	(6.405)	(128.795)
Imposte sul reddito	84	(4.675)
Risultato netto d'esercizio	(4.160)	(157.823)

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2024, evidenzia una perdita netta di Euro 2.568.947 da riportare interamente a nuovo.

Roma, 20 febbraio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi